

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXX
n. 1

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI
ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA
LINGUA ITALIANA ALL'ESTERO**

(Anno 2005)

(Articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(D'ALEMA)

Trasmessa alla Presidenza il 12 febbraio 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	5
 I. ATTIVITÀ		
I.1 Attività di promozione culturale	»	9
I.2 Diffusione della lingua	»	16
I.3 Scuole italiane all'estero	»	21
I.4 Cooperazione interuniversitaria	»	26
I.5 Cooperazione scientifica e tecnologica	»	28
I.6 Valorizzazione del patrimonio culturale	»	30
I.7 Borse di studio e scambi giovanili	»	32
I.8 Equipollenza dei titoli di studio e titoli professionali	»	38
I.9 Cooperazione culturale e scientifica multilaterale ...	»	39
 II. STRUMENTI		
II.1 Rete degli Istituti italiani di cultura	»	53
II.2 Rete degli Addetti scientifici	»	55
II.3 Programmi esecutivi culturali e scientifici	»	56
II.4 Finanziamenti a progetti scientifici di grande rile- vanza	»	57
 III. RISORSE	»	59

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1. Essenziale momento di riflessione e di elaborazione di nuove strategie in merito all'attività della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale è stata la **III Riunione dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura**, che si è svolta dal 26 al 28 maggio 2005. Durante tale evento è stato confermato il ruolo essenziale degli Istituti italiani di cultura come promotori della cultura italiana ed è stata ribadita la loro funzione di preparare, attraverso le specificità culturali italiane, il terreno alla politica e al sistema Italia nel suo insieme. È stata anche sottolineata la necessità di integrare a pieno titolo l'azione culturale all'estero nel più ampio contesto delle iniziative di promozione dell'immagine del nostro Paese, a cui partecipano le altre Amministrazioni dello Stato (Ministero dei Beni Culturali, Ministero delle Attività Produttive) e le Regioni, ma anche imprese ed altri soggetti privati.

2. Nel corso dell'anno 2005 la **Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero**, nella sua composizione valida per il triennio 1° dicembre 2003 - 30 novembre 2006, si è riunita in seduta plenaria 4 volte (21 aprile; 28 settembre; 2 novembre e 15 dicembre), sviluppando le seguenti tematiche:

- Rafforzamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo, conformemente a quanto espresso dalla legge 401/90 della Commissione, per le Amministrazioni che, oltre al Ministero degli Affari Esteri, possono svolgere attività culturali all'estero (in particolare il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
- Forte impulso alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura attraverso l'individuazione di obiettivi prioritari.
- Approfondimento delle tematiche relative alla diffusione della lingua e del libro italiani nel mondo.
- Riconoscimenti speciali a grandi personalità della nostra società che si siano distinte nel corso della loro attività per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero. A tale proposito, il 26 maggio nel corso della Riunione dei Direttori, e il 15 dicembre, la Commissione ha conferito la medaglia di benemerito della cultura rispettivamente al Maestro Franco Zeffirelli e al Professor Giorgio Vittadini, "per gli altissimi meriti nella diffusione e nella promozione nel mondo della cultura del nostro Paese e per il contributo alla riaffermazione, anche a livello internazionale, del principio della sussidiarietà come valorizzazione del singolo e delle sue potenzialità e come educazione alla libertà e alla responsabilità".

3. Nel corso del 2005, la DGPCC ha proseguito attivamente la strategia dei "Grandi Eventi", che ha visto la prosecuzione e il compimento della **Stagione Italiana in Russia**, seconda fase del grande progetto bilaterale *"Italia-Russia attraverso i secoli"*, che conferma il grandissimo risalto acquistato dalle relazioni culturali tra Italia e Federazione Russia nell'ambito dell'antico rapporto d'amicizia che lega i due

Paesi, già testimoniato nel 2003 da *“L’Italia per San Pietroburgo”* e nel 2004 dallo svolgimento, presso l’Auditorium Parco della Musica, del *“Festival Russo”*. Dopo essere stata esposta, nell’ottobre 2004, alle Scuderie del Quirinale, la prestigiosa mostra *“Da Giotto a Malevic. La reciproca meraviglia”*, è stata esposta nel febbraio 2005 al Museo Puskin di Mosca. Le ha fatto corona un’ampia gamma delle più significative espressioni della creatività italiana contemporanea nell’arte, nella musica, nella moda, nel design e negli aspetti del vivere quotidiano, tra cui in particolare si segnalano le tournées del Piccolo Teatro di Milano con *“Così fan tutte”*, l’ultima regia di Giorgio Strehler; dell’Aterballetto con le più recenti coreografie di Mauro Bigonzetti; del Teatro del Carretto di Lucca con *“Biancaneve”*, uno dei suoi spettacoli più noti e applauditi; dell’*“Arena del Sole”* di Bologna con *“L’Armata a cavallo”*, tratta da un testo di Isaac Babel, interpretata e diretta da Moni Ovadia; della Compagnia Colla con le sue celebri marionette, e dei Figli d’Arte Cuticchio con uno spettacolo dell’Opera dei Pupi. Ed ancora: *“Arlecchino servitore di due padroni”* e *“Il bugiardo”*, di Goldoni, presentati al Teatro Maly di Mosca rispettivamente dal Teatro Metastasio di Prato e dalla Compagnia di Glauco Mauri. Inoltre, si segnala il grande successo sia di pubblico che mediatico riscosso dalla Mostra Bibliografica *“Immagine Italia”*, curata, sempre nell’ambito della Stagione Italiana in Russia, dal Centro per la Promozione del Libro di Roma, alla Fiera del Libro di Mosca, dal 7 al 12 settembre 2005.

4. Inoltre, nel 2005 questa Direzione Generale ha curato i lavori preparatori di definizione, di concerto con le competenti Direzioni Generali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del nucleo essenziale del **programma culturale dell’Anno dell’Italia in Cina** destinato a essere inaugurato, in base al Memorandum d’Intesa firmato a dicembre 2004 con la Repubblica Popolare Cinese, nel 2006. Sempre in tale ambito si segnala inoltre che il 4 luglio 2005 è stato firmato l’accordo tra il nostro Paese e la Repubblica Popolare Cinese relativo al reciproco riconoscimento dei titoli di studio.

5. Nel settore dell’arte contemporanea la DGPC ha realizzato importanti eventi promossi all’estero in stretta connessione col calendario delle visite di Stato del Sig. Presidente della Repubblica: la mostra *“Arte italiana 1950-1970. Capolavori della Collezione Farnesina”* (una selezione di opere dalla Collezione d’Arte Contemporanea che il Ministero degli Affari Esteri ospita nel Palazzo della Farnesina) ha accompagnato la visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in India; così la Mostra presso la Tate Gallery a Londra *“Beyond painting: Burri, Fontana, Manzoni”* di durata annuale, realizzata anch’essa in occasione della visita del Presidente della Repubblica.

6. È giunta alla V edizione la **Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**, che si è svolta dal 23 al 29 ottobre 2005 sul tema *“La lingua italiana tra narrativa e cinema dagli anni Settanta ad oggi”*. Questo evento, giunto alla quinta edizione, costituisce dal 2001 la principale manifestazione dedicata alla promozione della nostra lingua all’estero ed ha acquisito negli anni sempre maggiore ampiezza, superando nell’anno

in oggetto la soglia dei 1000 avvenimenti in 78 Paesi. Più della metà degli eventi si è svolta in Europa, dove hanno avuto luogo, in 37 Paesi, 567 iniziative, promosse da Ambasciate, Uffici Consolari e Istituti Italiani di Cultura. Sono stati inoltre riproposti, come per le passate edizioni, il concorso “Scrivi con me” per gli studenti delle scuole medie superiori italiane all'estero ed il concorso per studenti universitari dal titolo “Un evento italiano”. Lo svolgimento della V Settimana ha trovato ampia eco sulla stampa italiana e straniera.

7. Nel 2004 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura ha proclamato il 2005 Anno Tematico “Scienza, Nuove Tecnologie - Patrimoni della cultura”. Nell'ambito della promozione dell'eccellenza scientifica italiana nel mondo quale componente ineliminabile della politica culturale del Paese, la DGPCC ha confermato il sostegno finanziario ai **Laboratori Congiunti di Ricerca**. Nel 2005 sono inoltre stati finanziati tre Laboratori Congiunti in collaborazione con gli Stati Uniti, tutti e tre nel campo delle nanotecnologie: *Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie* tra la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Engineering Center – NSEC della Columbia University, il *Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie* tra l'Università di Roma Tor Vergata e l'Università della Florida, Gainesville (FL) ed il *Laboratorio Congiunto di nanotecnologie organiche* tra il National Nanotechnology Laboratory dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia - CNR di Lecce e l'Università di Harvard, Cambridge - Boston. Nel 2005 questa Direzione Generale ha inoltre finanziato due Corsi di Alta Formazione organizzati dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: l'“*International Master on Information Technology*” per studenti provenienti dall'India e l'“*International Master on Communication Networks Engineering*”, rivolto a studenti provenienti dalla Tunisia. Intrecciando cooperazione scientifica, tutela del patrimonio e cooperazione culturale, la DGPCC ha altresì sostenuto un programma di *Cooperazione a sostegno della ricostruzione dell'Iraq* dell'Università di Foggia mediante la concessione di borse di studio a favore di ricercatori irakeni per corsi di aggiornamento ed approfondimento presso tale Ateneo.

8. Nell'ambito dell'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, proseguita nel 2005 d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), la DGPCC ha partecipato nel giugno 2005 al **secondo “Forum Relazioni Internazionali delle Università italiane”** – organizzato dall'Università di Cosenza – che ha riunito i funzionari degli Uffici Relazioni Internazionali delle Università italiane.

9. Nel settore delle borse di studio e degli scambi giovanili, il 2005 è stato l'anno che ha visto l'avvio della concreta collaborazione con il Collegio Europeo di Parma per l'accoglienza di borsisti che frequentano il Master in Studi Europei provenienti da Algeria, Bulgaria, Bosnia, Croazia, Libano, Marocco, Moldavia, Romania, Territori Palestinesi, Tunisia, Turchia, Ucraina. È stata altresì finalizzata la collaborazione con la Fondazione La Scala di Milano per borse in favore di promettenti musicisti stranieri.

10. In materia di **intese e accordi per il settore dell'istruzione** va segnalata la conclusione dell'*iter* dell'intesa con il governo elvetico per il funzionamento del Liceo artistico di Zurigo, dove da anni sono allocate da parte italiane risorse umane (docenti di ruolo) e finanziarie. Una intesa locale è stata inoltre sottoscritta, sempre in Svizzera, per il miglior funzionamento di una nostra scuola paritaria a Losanna.

11. Nel campo della **cooperazione culturale e scientifica multilaterale**, nel 2005 l'Italia ha svolto un'efficace azione di sostegno a numerosi e qualificati programmi multilaterali e multi-bilaterali, realizzati dalle Organizzazioni Internazionali di competenza. La DGPC si è impegnata in modo particolare per la preparazione della partecipazione italiana alla 33^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO, che ha approvato il 20 ottobre 2005 il testo della Convenzione internazionale sulla protezione e promozione della Diversità delle Espressioni Culturali, e alla 24^{ma} Assemblea Generale dell'ICCROM. Nel 2005 l'Italia figura al primo posto tra i donatori bilaterali al Sistema UNESCO (25 milioni di euro) ed al sesto posto tra i contribuenti al Bilancio ordinario dell'Organizzazione (12,6 milioni di euro a carico del MAE/DGPC), con una quota contributiva pari al 4,91% del totale, dopo USA (22%), Giappone (19,58%), Germania (8,71%), Regno Unito (6,16%) e Francia (6,06%), mantenendo quindi le posizioni del 2004. A Durban, il Comitato del Patrimonio Mondiale riunitosi nel luglio 2005, ha internazionalmente riconosciuto il primario ruolo svolto dall'Italia nell'assistenza tecnico-finanziaria per la protezione del Patrimonio dei Paesi emergenti, e per misure di post-conflict/confidence-building da noi attuate in aree internazionali di crisi (Afghanistan, Balcani Occidentali, Iraq, Iran, Sud Est Asiatico). Lo stesso Comitato ha portato a 812 il numero dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale: l'Italia, che ha visto premiata la candidatura del sito di "Siracusa e la necropoli rupestre di Pantalica", figura al primo posto nella Lista, con 40 siti iscritti (al secondo la Spagna con 38 siti, al terzo Cina e Germania, entrambe con 31 siti). Tra le iniziative messe a punto dall'Italia, con il sostegno internazionale, a favore della valorizzazione del Patrimonio Culturale nel Sud-Est europeo, si segnala la realizzazione, a Venezia, il 25 e 26 novembre 2005, della Seconda Conferenza Internazionale dei Ministri della Cultura del SEE. All'aprile 2005 risale la restituzione all'Etiopia dell'obelisco di Axum e l'avvio della collaborazione Italia-UNESCO per il progetto "Axum Archeological Site Improvement Project: Obelisk Re-erection and Capacity Building to Archaeological Assets Conservation". Del 10 e 11 maggio 2005 è la prima Conferenza Internazionale sulla Ricostruzione di Bam organizzata, a Roma, da UNESCO, ICOMOS, ICCROM e Italia (Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio). Al novembre 2005 risale invece l'iscrizione nella selezione dei "*Capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità*" dell'UNESCO della "tradizione orale del canto a tenore sardo", che segue quella dei "pupi siciliani" avvenuta nel 2001.

I. ATTIVITÀ

I.1 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE

L'Ufficio II della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale si occupa della promozione della cultura italiana all'estero, seguendo l'attività culturale delle Ambasciate e dei Consolati, e assicurando la gestione amministrativa e finanziaria degli Istituti Italiani di Cultura (IIC).

L'ufficio opera concretamente:

1. assicurando il **sostegno finanziario** alla rete degli IIC e ad Ambasciate e Consolati. Più in particolare:
 - A. l'attribuzione della dotazione finanziaria annuale agli Istituti Italiani di Cultura mediante la ripartizione dei fondi disponibili sul capitolo 2761 "Assegni agli Istituti Italiani di Cultura all'estero" sulla base delle richieste presentate dagli Istituti stessi nel bilancio di previsione. Lo stanziamento del capitolo 2761 per l'anno 2005 è stato pari ad € 17.642.251¹.
 - B. gestendo altresì la dotazione delle rappresentanze diplomatiche e consolari per manifestazioni culturali attraverso il capitolo 2493, che dispone per il 2005 di una dotazione iniziale di € 1.632.373².
 - C. finanziando i medesimi per l'acquisto di attrezzature e di beni di natura informatica, a valere sul cap. 7951 (*Spese per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature per le istituzioni scolastiche e culturali all'estero*), che per il 2005, limitatamente alla quota parte dell'Ufficio, dispone di € 218.419,64. Il capitolo è condiviso con l'Ufficio IV, competente per le istituzioni scolastiche.
2. curando la gestione del personale degli Istituti Italiani di Cultura, specificamente curando:
 - A. la nomina dei Direttori ai sensi dell'art. 14 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990;
 - B. il contenzioso relativo ai Direttori;
 - C. la gestione del personale ex art. 14 comma 6 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali;
 - D. la nomina degli Esperti ai sensi dell'art. 16 comma 1 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990;
 - E. il contenzioso relativo agli Esperti;
 - F. la gestione del personale ex art. 16 comma 1 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali;
 - G. la definizione della rete degli IIC e degli organici con relativa pianta organica.

¹ Successive integrazioni per variazioni compensative per Euro 2 milioni hanno consentito di attribuire alla rete degli Istituti Italiani di Cultura risorse per Euro 19.242.251.

² Successive integrazioni per variazioni compensative per € 1.096.061 ed un taglio pari a € 102.084,65. Dallo stanziamento totale di 2.766.843,35 deve essere sottratta la somma di € 579.435 in quanto prevista come stanziamento con vincolo di destinazione per accordi bilaterali di cooperazione culturale.

3. promuovendo la progressiva omogeneizzazione delle **procedure** e degli **strumenti informatici** adottati dagli Istituti di Cultura, sia sul piano della gestione amministrativo-contabile, al fine di semplificarla e di liberare risorse umane, sia sul piano della comunicazione via internet, al fine di offrire un'immagine armonizzata all'utenza. In particolare:
 - A.verificando a livello centrale la corretta applicazione del programma di gestione delle biblioteche degli istituti (Bibliowin), attualmente a pieno regime e adottato da tutti gli Istituti della rete;
 - B.sperimentando il programma per la gestione inventariale dei beni immobili e mobili di prima e seconda categoria, che presto consentirà la raccolta dei dati telematici presso il Ministero, risparmiando così la produzione e spedizione di volumi ingenti di carta;
 - C.mettendo a punto le funzionalità del programma specifico per la tenuta della contabilità (Registra), già adottato da alcuni istituti, che consentirà di inoltrare per via telematica i dati in formato standard all'amministrazione centrale;
 - D.assistendo gli Istituti nella fase di prima implementazione di un loro sito internet plurilingue che replica un sito pilota sperimentato con successo a conclusione di una lunga e laboriosa fase progettuale;
4. supportando Istituti di Cultura, Ambasciate e Consolati per quel che concerne l'attività culturale, **fornendo pareri e formulando proposte** per la concreta organizzazione degli eventi.

L'ufficio è diviso *ratione materiae* in 5 settori:

- 1) Musica
- 2) Teatro e danza
- 3) Arte antica e moderna - archeologia
- 4) Arte contemporanea, design, moda
- 5) Cinema

I diversi settori cooperano alla definizione degli eventi culturali di Ambasciate e Consolati, e forniscono consulenza e supporto alla definizione dei programmi culturali degli Istituti Italiani di Cultura.

Si riporta di seguito una breve descrizione, divisa per settori, delle più rilevanti attività realizzate nel 2005 in campo artistico e culturale.

MUSICA

Concerti dell'**Ensemble Strumentale Scaligero** a Mosca nell'ambito della Stagione Italiana in Russia (febbraio);

Concerto dei Cameristi Triestini diretti da Fabio Nossal a Canberra;

Corso di canto a Tokyo a cura dell'**Accademia Chigiana di Siena**;

Concerti di musica lirica in Sudafrica a cura della **Fondazione Arena di Verona**;

Concerto a New York dei Cameristi del **Conservatorio di Santa Cecilia di Roma** diretti dal Maestro Ada Gentile (maggio);

Concerto dei **Solisti Veneti** diretti da Claudio Scimone a Bangkok nell'ambito del Festival Italiano (giugno);

Tournée in Cina dell'Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Alessandro Marcotulli (ottobre);

Rassegna di Concerti **"LATINA 2005"** in Argentina, Cile, Brasile e Uruguay in collaborazione con il Comitato Italiano Nazionale Musica – CIDIM (maggio-ottobre);

Progetto **"SONORA 2005"** partecipazione di compositori e musicisti italiani ai più importanti festival di musica contemporanea europei in collaborazione con il CEMAT – Centri Musicali Attrezzati di Roma;

TEATRO E DANZA

Il Settore Teatro e Danza dell'Ufficio II della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale promuove e favorisce la realizzazione di *tournées* all'estero, allo scopo di far conoscere le produzioni italiane più significative e di creare le basi per uno sviluppo di scambi artistici a livello internazionale.

Le iniziative promosse e realizzate dal Settore nel corso del 2005 comprendono sia produzioni collocabili nel solco della grande tradizione italiana (per autore, allestimento, interpretazione, regia) sia spettacoli rappresentativi di più recenti tendenze.

In tale contesto si segnalano, in particolare, **nel quadro della rassegna "Stagione italiana in Russia"**:

le tournées del Piccolo Teatro di Milano con "Così fan tutte", l'ultima regia di Giorgio Strehler;

dell'Aterballetto con le più recenti coreografie di Mauro Bigonzetti;

del Teatro del Carretto di Lucca con "Biancaneve", uno dei suoi spettacoli più noti e applauditi;

dell'"Arena del Sole" di Bologna con "L'Armata a cavallo", tratta da un testo di Isaac Babel, interpretata e diretta da Moni Ovadia;

della Compagnia Colla con le sue celebri marionette, e dei Figli d'Arte Cuticchio con uno spettacolo dell'Opera dei Pupi.

Ed ancora: "Arlecchino servitore di due padroni" e "Il bugiardo", di Goldoni, presentati al Teatro Maly di Mosca rispettivamente dal Teatro Metastasio di Prato e dalla Compagnia di Glauco Mauri.

Il Settore Teatro e Danza collabora, inoltre, all'organizzazione di iniziative promosse e realizzate con il sostegno degli Istituti di Cultura. Si segnalano in

proposito, tra le altre, le *tourn  e* negli Stati Uniti della **Compagnia Aterballetto** (danza contemporanea), e del **Piccolo Teatro di Milano**, che ha riproposto l'”**Arlecchino**” interpretato da Ferruccio Soleri a New York, a Chicago, a Los Angeles e in altre citt   americane

ARTE ANTICA E MODERNA - ARCHEOLOGIA

L'arte antica e moderna    stata rappresentata all'estero da importanti esposizioni, che hanno avuto ad oggetto, in particolare, le arti decorative e la grande tradizione pittorica italiana.

La mostra **“Luca Giordano”**, 60 dipinti provenienti da Italia e Spagna, organizzata congiuntamente con l'Ambasciata di Spagna,    stata ospitata presso il Museo San Carlos di Citt   del Messico.

Nell'ambito delle manifestazioni inserite nella rassegna “Stagione italiana in Russia”, si sono tenute a Mosca la mostra **“I secoli d'oro della maiolica”** (collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Antica), e la mostra **“Da Giotto a Malevic. La reciproca meraviglia”** (con il sostegno dei Ministeri degli Esteri e della Cultura d'Italia e della Federazione Russia).

La mostra **“Vetri Veneziani dal Rinascimento all'Ottocento”**, dalle collezioni di vetri del Museo Artistico Industriale di Roma in Palazzo Barberini, si    tenuta a Smirne (Turchia), in autunno.

La mostra **“Islam in Sicilia”** ha proseguito la sua circuitazione, iniziata nel 2004, toccando le citt   pakistane di Karachi e Islamabad.

E' stata infine sostenuta la **partecipazione italiana alla II Conferenza Internazionale sulla Conservazione del Patrimonio Urbano** svoltasi in primavera a L'Avana, con una mostra fotografica ed una conferenza sugli interventi svolti a Roma. Su tale argomento    stato anche realizzato un filmato.

ARTE CONTEMPORANEA

Il settore dell'arte contemporanea ha continuato a rappresentare uno degli aspetti pi   significativi della promozione della cultura italiana all'estero.

La mostra **“Arte italiana 1950-1970. Capolavori della Collezione Farnesina”** comprendente una selezione di opere dalla Collezione d'Arte Contemporanea che il Ministero degli Affari Esteri ospita nel Palazzo della Farnesina, ha accompagnato la visita del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della visita di Stato In India.

La mostra **“Aeropittura”**, nata sotto l'egida dell' Assessorato alla Cultura del Comune di Madrid e la collaborazione del locale Istituto Italiano di Cultura, ha mostrato, con grande successo di pubblico, una delle declinazioni del futurismo.

L'astrattismo italiano è stato presentato a Londra con la mostra dedicata ad **"Afro"**, ospitata nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura. Si ricorda, inoltre, l'importante esposizione **"Oltre la pittura: Burri, Fontana, Manzoni"** che ha raccolto tre capisaldi dell'arte italiana contemporanea presentati alla New Tate Modern per un periodo di circa un anno, ed inaugurata in occasione della visita di Stato del Presidente della Repubblica.

Nell'Europa dell'Est, in Bulgaria, ha avuto luogo la mostra sulla **"Transavanguardia"**, in collaborazione con il MART di Rovereto.

L'Italia ha partecipato e contribuito attivamente alla **Biennale d'Arte Moderna di Istanbul**: il gruppo milanese A12 ha realizzato l'immagine unificatrice dei vari siti della città ove si è svolta la Biennale; il locale Istituto di Cultura ha finanziato e coordinato il servizio fotografico sulla capitale dell'architetto Gabriele Basilico, il quale ha fornito le immagini per i materiali informativi e promozionali dell'evento. Sempre in Turchia, **a margine della visita di Stato del Signor Presidente della Repubblica**, è stata allestita la mostra di arte contemporanea **"Memoria del Futuro"**, volta a presentare l'opera del Maestro **Domingo Notaro**, uno dei maggiori artisti italiani viventi; la mostra è stata affiancata da una lezione tenuta dal Maestro Notaro sul tema **"Lo sguardo di un artista straniero sull'arte in Ankara"**. L'Istituto Italiano di Cultura di Istanbul ha presentato presso la Sala delle Cerimonie del prestigioso palazzo di Dolma Bahce, già residenza dei Sultani Ottomani, la mostra del pittore italiano **Leonardo De Mango**, vissuto a cavallo tra '800 e '900 e che passò gran parte della sua vita in Oriente.

Nell'area asiatica numerose tappe sono state effettuate dalla mostra **"Roma Punto Uno"**, 200 opere di 70 artisti operanti a Roma e da una personale di **"Gino Marotta"** rappresentato dai suoi metacrilati.

In Sud America la prestigiosa mostra dedicata alle nature morte di **Giorgio Morandi** ha toccato numerosi Paesi dell'area.

Degna di nota è la mostra di **Salvatore Emblema**, tenutasi a San Paolo, intitolata **"Colore e Trasparenza"** e composta dalle tele del 1958 per giungere fino a quelle odierne, configurandosi come una vera e propria antologica del noto artista napoletano.

La mostra dedicata a **Emilio Vedova** presso l'Istituto di Chicago ha riscosso ampio interessamento da parte della più raffinata critica statunitense.

ARCHITETTURA, DESIGN E MODA

La mostra **"Architettura italiana contemporanea. Dal Futurismo al futuro possibile"**, in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Architetti e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, presenta le opere più importanti del settore, dall'avanguardia futurista agli anni '30 e '50 fino alle attuali correnti di pensiero. La mostra ha circuitato nelle città di Reykjavik e Istanbul, ove è stata inaugurata alla presenza del Signor Presidente della Repubblica.

Seguendo un percorso segnato da coerenza storica, oltre che artistica, la mostra **“Città Metafisiche”**, una ricognizione attenta sull’architettura modernista italiana, è stata proposta al pubblico di Berlino e poi di Tokyo, dopo un periodo di esposizione all’Expo di Aichi.

A Sarajevo ha avuto luogo la presentazione del **“Progetto architettonico preliminare del Museo Ars Aevi”** disegnato dal maestro Renzo Piano.

La mostra **“Vespa: un simbolo italiano”**, ha presentato in Argentina la storia di uno dei simboli del design italiano.

La mostra fotografica sull’opera del fotografo italiano **Mario Nunes Vais**, il quale ha ritratto personalità come Benedetto Croce, Giovanni Giolitti e Eugenio Montale, ha offerto un originale spaccato della società italiana degli anni Trenta.

La mostra **“50 anni di moda italiana”**, a cura dello studio Galgano, composta da bozzetti, disegni, fotografie e abiti d’epoca dei maggiori stilisti italiani, è stata presentata a Hong Kong ed è attualmente esposta a Jakarta.

CINEMA

Si segnalano le principali **rassegne** che sono state presentate in **collaborazione** con **Cinecittà Holding** che ha fornito le pellicole sottotitolate in inglese, spagnolo e francese:

Rassegna Gianni AMELIO. Presentata a Berlino in maggio e giugno.

Rassegna Michelangelo ANTONIONI. Circuitata a Seoul e a Los Angeles a settembre ed ottobre.

Rassegna Pupi AVATI. Circuitata da aprile a luglio nelle seguenti sedi: Beirut, Hong Kong.

Rassegna Marco BELLOCCHIO. Presentata ad Ankara in marzo.

Rassegna Federico FELLINI. Presentata a Vancouver in settembre.

Rassegna Vittorio GASSMAN. Presentata a Minsk in maggio ed a Podgorica in dicembre.

Rassegna Pietro GERMI. Presentata ad Istanbul in aprile.

Rassegna Ermanno OLMI. Presentata a Tel Aviv in settembre.

Rassegna Elio PETRI. Presentata a Edimburgo in giugno ed a Zagabria in ottobre.

Rassegna Paolo e Vittorio TAVIANI. Presentata a San Francisco a luglio e agosto ed a Jerevan in Ottobre.

Rassegna Paolo VIRZI’. Circuitata da marzo a dicembre nelle seguenti sedi: Santiago, Buenos Aires, Cordoba, Montevideo, Lima, Caracas, Città del Guatemala, Algeri, Ginevra, Gerusalemme, Nazareth, Haifa, Tel Aviv.

Rassegna Lina WERTMULLER. Presentata a Bruxelles a marzo ed a Goa in novembre.

Per quanto riguarda la partecipazione a **Festival Internazionali e del Cinema Europeo**, in collaborazione con Audiovisual Industry Promotion – Film Italia, è stata assicurata la partecipazione italiana con film di recente produzione nei seguenti paesi: Colombia, Francia, Ghana, Guatemala, Cile, Gabon, Zambia, Ecuador, Etiopia, Panama, Corea, Libano, Thailandia, Vietnam, Myanmar, Oman, Camerun, Santo Domingo, Giordania, Vietnam, Romania, Senegal, Turchia, Messico, Zimbabwe, Egitto, Uganda, India, Taiwan, Georgia, Filippine.

Si segnala, infine, la rassegna **Cinema Sud**, finanziata dalla Direzione Generale per l'Integrazione Europea e promossa da questa Direzione Generale in collaborazione con Audiovisual Industry Promotion – Film Italia, che è stata presentata nel corso del 2005, con sottotitoli in inglese, francese e spagnolo, nelle seguenti sedi: Istanbul, Tel Aviv, Edmonton, Washington, Mumbai, Karachi, San José, Montevideo, Nizza.

I. 2 DIFFUSIONE DELLA LINGUA

La lingua italiana, per quanto è possibile rilevare da un punto di osservazione privilegiato come il Ministero degli Affari Esteri, presenta una diffusione ampia ma variegata e differenziata a seconda delle aree geografiche. I termini del confronto tra le principali lingue sono profondamente mutati: la posizione di dominio incontrastato conquistata dall'inglese, ormai unica lingua universale, colloca tutte le altre lingue sullo stesso piano. Queste sono lingue "particolari", di valore diverso a seconda delle singole aree geografiche ed in base a fattori specifici, cioè al peso politico, economico e culturale dei rispettivi Paesi.

In questo contesto l'italiano si situa al diciannovesimo posto nel mondo per numero di parlanti (circa 70 milioni), ma al quarto/quinto posto come corsi di lingua in molte realtà mondiali: Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone, Paesi Mediterranei, Paesi dell'Europa dell'est. Negli USA è la terza lingua più studiata, a Londra l'italiano si pone dopo il francese e lo spagnolo, in sostanziale parità con il tedesco. In alcune realtà è secondo solo rispetto all'inglese, come in Turchia, Bulgaria, Serbia e Montenegro.

Partendo da questa situazione, la Direzione per la Promozione e Cooperazione Culturale svolge i suoi interventi per la promozione dell'italiano attraverso una rete di strumenti costituita da 90 istituti italiani di Cultura, dalle scuole italiane e sezioni bilingui, (per un totale di 278 istituzioni), dai lettori di ruolo e dai lettori locali assunti da Università straniere con contributi MAE. Tale rete copre complessivamente più di 165.000 studenti d'italiano.

Occorre inoltre considerare gli oltre 540.000 giovani di origine italiana che frequentano i corsi di lingua e cultura italiana per gli italiani all'estero (gestiti dalla Direzione Generale per gli Italiani all'estero e Politiche Migratorie) spesso integrati nei programmi scolastici locali e pertanto fruibili da un'utenza straniera.

Da qualche anno, inoltre, l'Ufficio I della DGPC organizza la "Settimana della Lingua Italiana nel Mondo", giunta nel 2005 alla quinta edizione, che costituisce ormai l'evento di punta della promozione della lingua italiana all'estero. Un appuntamento consolidato, con cui si intende di anno in anno puntare i riflettori sull'apprendimento e lo studio dell'italiano per raggiungere e stimolare nuovi pubblici.

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA'

Rete dei Lettorati di Italiano presso Università straniere

I lettori d'italiano di ruolo inviati in servizio presso università straniere avevano raggiunto nell'anno accademico 2004-2005 il numero di 276 con 52 incarichi extra-accademici. Per l'anno accademico 2005-2006 i dati numerici complessivi sul contingente dei lettori sono rimasti invariati, mentre la distribuzione dei posti nelle varie aree geografiche ha subito una minima variazione, come si può evincere dalla seguente tabella, che riporta i dati, aggregati per aree geografiche,

relativi all'istituzione dei lettori negli ultimi 10 anni accademici, oltre quello in corso (2005/2006).

AREE GEOGRAFICHE	1995-1996	1996-1997	1997-1998	1998-1999	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006
AFRICA SUBSAHARIANA	3	2	4	5	8	8	8	8	9	8	7
AMERICHE	19	21	33	39	49	49	47	47	48	48	47
ASIA, OCEANI A, PACIFICO E ANTARTIDE	13	17	21	24	29	32	31	32	32	32	33
EUROPA	107	124	132	131	140	149	155	160	161	160	163
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	8	11	14	17	17	19	25	25	26	26	26
TOTALE	150	175	204	243	243	257	266	272	276	276	276

Inoltre, si è intervenuti con i seguenti strumenti:

- **Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana**

Per quanto concerne la quota di stanziamento finalizzata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie, essa nel 2005 è stata pari ad € 1.218.400, con un incremento del 5% circa rispetto all'anno precedente. Tali risorse contribuiranno nel corrente anno accademico alla creazione e al funzionamento di 143 cattedre di lingua italiana in 59 Paesi, così distribuite:

EUROPA	Albania, Armenia, Austria, Azerbaijan, Belgio, Bosnia, Croazia, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Islanda, Kazakistan, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca, Russia, Serbia e Montenegro, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tajikistan, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.
AFRICA SUBSAHARIANA	Camerun, Etiopia, Sudafrica.
AMERICHE	Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Nicaragua, Perù, Stati Uniti, Venezuela.
ASIA E OCEANIA	Afghanistan, Cina, Corea, India, Indonesia, Mongolia, Nuova Zelanda, Pakistan, Sri Lanka, Vietnam.
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	Emirati Arabi, Israele, Libano, Tunisia, Yemen.

Si è privilegiata in linea di principio la concessione di contributi finalizzati all'insegnamento dell'italiano presso Università prive di lettori di ruolo inviati dal MAE, con rilievo ai Paesi dell'America Latina e dell'Asia.

Sono state inoltre concesse n. 10 borse di studio-premio ad altrettanti studenti universitari vincitori del concorso bandito annualmente nell'ambito delle iniziative della Settimana della Lingua Italiana nel mondo.

- **Il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero si è esplicato essenzialmente sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali:** La dotazione di € 208.300 ha consentito la riqualificazione di personale utilizzato all'estero nell'insegnamento della lingua e cultura italiana grazie a n. 34 contributi destinati ai seguenti Paesi:

EUROPA	Armenia, Austria, Bosnia, Croazia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Romania, Serbia e Montenegro, Ucraina, Uzbekistan	n. 17 corsi
AFRICA SUB-SAHARIANA	Senegal	n. 1 corso
AMERICHE	Argentina, Canada, Ecuador, Stati Uniti, Uruguay	n. 9 corsi
ASIA – OCEANIA	Cina, India, Indonesia, Taiwan	n. 4 corsi
MEDITERRANEO MEDIO ORIENTE	E Arabia Saudita, Siria	n. 3 corsi

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta ricettività della lingua e cultura italiana, oltre che incentivare e migliorare la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato una misura alternativa all'assegnazione di personale di ruolo dall'Italia.

- **Diffusione di materiale librario ed audiovisivo**

Per quanto concerne la fornitura di materiale per le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura e di libri e sussidi didattici per l'insegnamento della lingua italiana a scuole e università straniere (cap. 2491), si è provveduto a circa 170 forniture, per un totale di 405.000 EURO, al netto delle spese di spedizione che assorbono un'ingente quantità di risorse (circa 210.000 euro all'anno), e alla sottoscrizione di 13 abbonamenti, per un totale di € 51.000, destinati agli Istituti Italiani di Cultura.

- Data la inadeguatezza dei fondi a disposizione sul capitolo, si è data priorità alle richieste provenienti dai lettori e dalle scuole, che sono state soddisfatte pressochè per intero, tenendo in speciale conto le esigenze delle scuole bilingui e l'attuazione di specifici progetti di inserimento dell'italiano nelle scuole pubbliche

(Libano, Egitto e Albania) mentre minor riscontro si è potuto dare alle richieste degli IIC per le proprie biblioteche.

- **Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana.**

È stato assicurato adeguato sostegno alla partecipazione dell'Italia alle Fiere Internazionali del libro di La Paz, di Porto Alegre, di Turku, di Teheran, di Belgrado e soprattutto a quelle di Santo Domingo, cui è stato assicurato un finanziamento complessivo di € 42.500, e di Ginevra, che ha comportato una spesa di circa 58.600 euro.

Sono stati inoltre realizzati con il supporto finanziario del M.A.E. 24 eventi, tra convegni, tavole rotonde, cicli di conferenze, premi letterari, ecc., realizzati da Enti, Istituzioni ed Università in 14 Paesi, con l'apporto di insigni studiosi e ricercatori su tematiche inerenti la lingua, la cultura, la produzione editoriale italiana e l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

A questi interventi vanno aggiunti i convegni realizzati all'estero nell'ambito della Settimana della lingua italiana con il contributo dell'Ufficio I (sono stati erogati finanziamenti per più di € 23.000).

L'onere complessivo per la realizzazione di tutta l'attività convegnistica inerente la diffusione della lingua italiana ammonta a circa 228.000 euro.

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche**

Nel corso del 2005 sono stati assegnati 170 incentivi (125 contributi e 45 premi). La selezione delle opere si è attenuta a criteri consolidati che favoriscono, oltre ai classici, anche la letteratura e la saggistica italiane contemporanee e i progetti mirati. Tra i classici incentivati si segnala la traduzione in danese di *Il Principe* di Niccolò Machiavelli; in inglese dell'*Inferno* della *Divina Commedia* di Dante Alighieri; in arabo dei *Canti* di Giacomo Leopardi, infine in greco di *La luna e i falò* Cesare Pavese.

Fra le opere di autori contemporanei meritano menzione: la traduzione in greco di *La gita a Tindari* di Andrea Camilleri; in croato di *Oceano mare* e *Castelli di rabbia* di Alessandro Baricco; in hindi di *Notturmo indiano* di Antonio Tabucchi e in olandese di *L'altro mondo* di Marcello Fois.

Sono state anche incentivate opere di carattere scientifico, quali i *Lineamenti di grammatica storica dell'italiano* di Giuseppe Patota, tradotto in giapponese e la *Grammatica italiana di base* opera di Pietro Trifone e Massimo Palermo, tradotta in bulgaro.

Per gli incentivi alla traduzione sono stati impegnati nel 2005 482.400 euro.

- **V Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**

La V Settimana della Lingua Italiana nel Mondo si è svolta dal 23 al 29 ottobre 2005 coinvolgendo 78 paesi in oltre 1000 avvenimenti. Il tema comune proposto è stato

“La lingua italiana tra narrativa e cinema dagli anni Settanta ad oggi”. L’evento ha incontrato un’accoglienza particolarmente favorevole, dando modo alle sedi all’estero di realizzare un’ampia gamma di iniziative, con la partecipazione di registi, scrittori ed intellettuali. Nei diversi Paesi numerose sono state le conferenze sul rapporto fra letteratura e cinema, ma anche tavole rotonde incentrate sulla figura di un singolo regista, mostre fotografiche o presentazione di film tratti dagli omonimi romanzi. Molti Istituti di Cultura hanno, inoltre, incluso eventi specificatamente mirati alla promozione della lingua italiana, come conferenze sulla lingua e laboratori di metodologia, corsi di formazione e di aggiornamento, che hanno affrontato le problematiche dell’insegnamento dell’italiano. Sono stati inoltre riproposti, come per le passate edizioni, il concorso “Scrivi con me” per gli studenti delle scuole medie superiori italiane all’estero ed il concorso per studenti universitari dal titolo “Un evento italiano”. La variegata gamma di nazionalità dei vincitori di entrambi i concorsi costituisce un ulteriore segnale dell’interesse per la nostra lingua nel mondo. Lo svolgimento della V Settimana ha trovato un’ampia eco sulla stampa italiana e straniera, a testimonianza dell’importanza e della risonanza che gli eventi hanno avuto.

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

- Il sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:
 - a) Iniziative dello Stato italiano
 - Istituti scolastici statali;
 - corsi di lingua e cultura italiana, inseriti o integrati nelle scuole locali.
 - b) Iniziative di privati – anche quelle più recenti, favorite da espatriati temporanei:
 - Istituti scolastici paritari;
 - scuole legalmente riconosciute, scuole con presa d'atto;
 - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.
 - c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
 - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali;
 - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
 - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE.

Il Ministero degli Affari Esteri finanzia le istituzioni scolastiche statali, ma sostiene anche le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'opera di coordinamento di dirigenti scolastici presenti nelle rispettive circoscrizioni consolari nonché con l'invio di alcuni docenti di ruolo o con l'erogazione di contributi finanziari, nonché mediante programmi di formazione dei docenti locali. Presso le Scuole Europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime, fatta salva l'erogazione dello stipendio cosiddetto “metropolitano” effettuata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

- **L'attuale rete scolastica** è composta da 169 scuole italiane e 112 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 281 istituzioni. Al loro interno (scuole di diritto italiano e di diritto non italiano) hanno operato 453 unità di personale ruolo (di cui 11 dirigenti scolastici presso gli istituti statali, 431 docenti, 11 non docenti). Inoltre, presso le nostre Rappresentanze all'estero sono state assegnati ancora 74 dirigenti scolastici competenti per tutte le istituzioni e iniziative scolastiche dell'area. Complessivamente sono dunque state utilizzate 527 unità a carico del Ministero degli Affari Esteri. Vanno invece considerate a parte le Scuole Europee, dove hanno operato infine 109 docenti di ruolo. Questi infatti rimangono non a carico di questo Dicastero, ma del MIUR, e comunque per il solo trattamento “metropolitano” (mentre l'integrazione di trattamento estero rimane a carico delle stesse Scuole Europee).

Le scuole di diritto italiano (statali, paritarie e legalmente riconosciute) rilasciano titoli di studio in tutto analoghi a quelli interni; mentre la maggior parte delle istituzioni scolastiche straniere “bilingui” rilascia titoli di studio finali riconosciuti, mediante accordi o intese tecniche specifiche, sia in Italia che nei Paesi di appartenenza.

Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere quella dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali concentrati prevalentemente in area europea, con 385 unità di personale di ruolo addette ai corsi di lingua e cultura (legge 153/71) a cui si aggiungono i docenti assunti in loco dai Comitati Gestori. Tale rete complessiva comporta, inclusi i lettori, la gestione di oltre 1500 unità di personale (di ruolo, supplente e contrattista).

L'utenza delle sole istituzioni è di oltre 34.000 alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado.

- Si incrementa il numero di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane e nelle sezioni italiane presso scuole straniere bilingui raggiungendo una percentuale di oltre l'80% del totale delle presenze.
- L'attuazione della Riforma scolastica di cui alla L. D. 53/2003 (conferimento della parità alle istituzioni scolastiche) è proseguita anche nel 2005. Dopo l'istruttoria delle richieste pervenute e l'esame della documentazione, sono state compiute ulteriori visite *in loco* e, in base ad esse, è stato effettuato il rilevamento della qualità degli istituti scolastici e del valore dell'attività formativa espletata, soprattutto in relazione alla ricaduta nel contesto socio-culturale locale come promozione culturale italiana. A tal fine sono state incrementate le risorse per una migliore qualificazione della presenza scolastica italiana nei vari Paesi, attraverso specifiche iniziative di aggiornamento (formazione in servizio) *on line* nei confronti dei docenti (raccordate con il MIUR).
- L'autonomia scolastica ha confermato la dimensione progettuale interculturale caratteristica degli Istituti scolastici italiani all'estero, a cui si affianca lo sviluppo della ricerca nel campo dell'apprendimento multilingue. Attualmente, gli Istituti scolastici italiani all'estero interagiscono con le altre istituzioni, agenzie culturali e imprese italiane e straniere, attivando una rete di rapporti costruttivi e di sinergie idonee a sviluppare negli studenti conoscenze, competenze e opportunità anche al di fuori dei rispettivi paesi.
- Con l'attribuzione dell'autonomia e della parità scolastica alle scuole italiane si è accentuato il loro carattere bilingue e biculturale e quindi di diffusione della cultura italiana all'estero. E' inoltre proseguita l'incentivazione della qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretti e finalizzati a particolari e significative progettualità. La nomina di dirigenti scolastici presso le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari assicura la necessaria opera di coordinamento, consulenza tecnica e monitoraggio.
- L'attività dell'ufficio IV - DGPC nel 2005 si è svolta nell'espletamento delle prescritte visite di verifica dei requisiti per portare a definizione l'attribuzione dell'autonomia scolastica agli Istituti scolastici statali italiani all'estero e della parità scolastica a quelli privati già legalmente riconosciuti.
Gran parte dell'attenzione, anche nel corso delle visite, è stata dedicata a incoraggiare e indirizzare la politica scolastica italiana all'estero instaurando

raccordi con le Regioni e le imprese italiane. I nostri Istituti scolastici, monitorati e valorizzati con l'attribuzione di autonomia e parità riferite alla qualità dell'offerta formativa che propongono, sono nelle condizioni di potersi affiancare alle altre specificità della presenza italiana all'estero, e di promuovere azioni di partenariato su cui far confluire risorse finanziarie da più parti interessate.

A tali progetti sono state attribuite in via prioritaria le risorse di bilancio MAE afferenti i capp 2567-2568 – 2619, fornendo inoltre opportune indicazioni alle sedi per chiarire che i contributi non sono erogati per consentire la sopravvivenza degli Istituti scolastici stessi e per colmare i loro disavanzi di cassa, ma sono finalizzati al perseguimento della valorizzazione della cultura italiana e a sostenere il “Sistema Italia” Paese, e, attraverso di essa, si è svolto un importante ruolo nell'attivazione di una cattedra di italianistica presso la locale Università.

Nel corso del 2005 è stato portato a compimento l'adeguamento normativo alla norma di statalizzazione delle scuole materne annesse agli Istituti scolastici statali, al fine di consentire l'avvio anche all'estero della Riforma degli ordinamenti. E' stata inoltre predisposta la bozza di Regolamento amministrativo-contabile per gli Istituti scolastici italiani all'estero, con il quale si portano a regime l'autonomia e la parità scolastica.

- Il sostegno finanziario agli istituti scolastici stranieri, così come agli istituti scolastici italiani non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con strumenti alternativi e meno onerosi dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza e simili, affinché sia garantita la qualità del servizio. Nel 2005, tuttavia, la necessità di sostenere finanziariamente la Sezione italiana della “Scuola Europea” di Francoforte ha continuato ad assorbire molte delle risorse disponibili sul competente capitolo di bilancio. Dove tale capitolo di bilancio non si rafforzasse in avvenire, potrebbero determinarsi serie difficoltà in un settore vitale per la promozione stessa della lingua e cultura italiane.

In ogni caso, per quanto concerne le scuole straniere bilingui, si è cercato di procedere il più possibile con criterio di sistema, facendo convergere il massimo di attenzione e risorse (limitate) là dove si potevano intravedere sbocchi maggiormente positivi, e dunque in particolar modo nell'area balcanica. Qui non era infatti difficile constatare le enormi potenzialità della nostra presenza culturale nell'area, per la quale un ruolo prezioso svolge proprio il bilinguismo, utile a favorire veri e propri circuiti virtuosi (scuole con i *curricula* integrati comportano infatti una serie di effetti positivi, anche sul lungo termine: giovani che vengono acquisendo conoscenza della nostra lingua e cultura; docenti locali che si specializzano nello studio dell'italiano, e che per ciò fare frequentano i dipartimenti universitari; diffusione di editoria

specializzata; corsi di lingua e cultura italiana tenuti spesso in parallelo, anche negli Istituti di cultura, a rafforzare il quadro esistente).

Esemplare in tal senso è apparsa la situazione riscontrata a Belgrado, dove si è prodotta una vera e propria interazione – anche con coinvolgimento di singole figure professionali – tra il prestigioso liceo filologico e il forte dipartimento di italianistica dell'Università. Molto opportunamente, a tale riguardo, la DGCPP ha quindi appena deciso l'assegnazione di un maggior numero di borse agli studenti della Serbia-Montenegro. Ma i risultati più concreti si sono prodotti in Bulgaria, dove si è molto rafforzato il quadro collaborativo esistente, essendosi venuti ad aggiungere altre tre importanti scuole al già fondamentale liceo di Gorna Banja. Buone prospettive si sono aperte anche per la Croazia, in particolare a Zagabria, dove la tradizione degli studi italianisti (come è noto), è fortissima, e dove si sono riscontrate alcune analogie rispetto al contesto culturale di Belgrado. Naturalmente si è fatto il possibile per fornire risposte e segnali immediati, cercando di utilizzare al meglio le risorse (sebbene spesso davvero ridotte). Si è perciò favorito, nell'area, l'invio di insegnanti del contingente, l'assegnazione di contributi sul cap. 2620, o anche su altri capitoli, quando possibile per progetti della cosiddetta "offerta formativa".

Naturalmente il sostegno non si è limitato alle istituzioni funzionanti nelle sedi visitate (e qui vorrei menzionare, sebbene tecnicamente non si tratti di area balcanica, una missione svolta ad Atene, anche sui temi del bilinguismo), ma a tutte quelle esistenti, sostenendo fra l'altro con tutte le risorse possibili il progetto Illiria.

Nel contempo, pensando proprio all'Albania, si è cercato di favorire i controlli, anche attraverso l'invio di ispezioni di tecnici sia questo Ministero che del MIUR. Tutto questo lavoro è poi naturalmente confluito nella successiva collaborazione per l'Osservatorio sui Balcani.

Concludendo, si richiamano alcuni dati essenziali, riferiti alle risorse complessive allocate dall'Ufficio nell'area: circa € 507.000 euro (tra i vari capitoli possibili per la spesa: 2620, 2568, 2749, 2619) e 94 unità di personale docente o dirigente delle scuole. Le risorse finanziarie allocate sono state l'8,20% del totale disponibile; e quelle umane l'8,38% del Contingente.

- Complessivamente le risorse finanziarie impiegate nel settore del personale delle scuole, dei corsi e dei lettori assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la D. G. P. C. C. La maggior parte di questi viene tuttavia impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale – di ruolo e non –, che assomma a circa 1188 unità. Tale dotazione finanziaria si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana proveniente dall'estero. Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di redistribuzione delle risorse per investire dove appare più proficuo il rapporto costi/benefici, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettori e degli istituti bilingui. Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse. Nell'anno 2005 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero

(istituti statali, paritari, legalmente riconosciuti, stranieri bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti – in sede di determinazione del contingente annuale 2005/2006 del personale docente e non docente distaccato all'estero – razionalizzando le risorse, attraverso il ri-orientamento delle medesime dal settore delle istituzioni verso quello dei corsi di lingua.

- In materia di intese e accordi per il settore dell'istruzione va in primo luogo segnalata l'importante conclusione (materialmente la firma è prevista per i primi del 2006, ma la conclusione dell'*iter* va ascritta al 2005) della intesa con il governo elvetico per il funzionamento del Liceo artistico di Zurigo, dove da anni sono allocate da parte italiane risorse umane (docenti di ruolo) e finanziarie. Una intesa locale è stata inoltre sottoscritta, sempre in Svizzera, per il miglior funzionamento di una nostra scuola paritari a Losanna. Come già previsto nella relazione per il 2004, l'avvenuto *Scambio di lettere* sottoscritto in quell'anno fra il Governo della Repubblica Federale di Germania e il Governo della Repubblica italiana relativo alla istituzione di sezioni internazionali ad opzione tedesca, ha favorito l'avvio di una azione utile anche in aree tradizionalmente difficili, come quella del Baden-Württemberg.
- Si è provveduto infine all'erogazione di contributi per l'attivazione e il mantenimento di cattedre di italiano presso le scuole straniere (255) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (6) e per viaggi di studio in Italia (101). In tal modo è stato sostenuto il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui, nonché delle sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Bosnia, Croazia, Georgia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia Montenegro, Ucraina, Ungheria) nonché in Europa Austria, Turchia, Germania, Olanda, Islanda), Africa (Algeria, e Sudan) e in alcuni Paesi dell'America (Argentina, Brasile, Canada, Cile, Perù, Stati Uniti) in Asia (Cina, India e Libano) e in Australia. In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui e di diffusione della lingua italiana nelle scuole straniere in area europea (Austria, Albania, Bulgaria, Cipro, Croazia, Germania, Grecia, Portogallo, Romania Serbia Montenegro, Slovenia, Spagna e Turchia). Alcune iniziative di aggiornamento sono state peraltro intraprese a favore del personale docente in America (Argentina, Brasile, Cile, Messico, Perù e Stati Uniti), in Asia (Libano) e in Africa (Tunisia).

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

E' proseguita nel 2005 l'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso un costante monitoraggio degli accordi di cooperazione stipulati direttamente tra le Università italiane e quelle straniere, anche al fine di individuare particolari progetti di collaborazione più rilevanti da supportare. Nell'ambito di tale azione e con l'obiettivo di accrescere i contatti con le Università italiane, si è partecipato nel giugno 2005 al secondo "Forum Relazioni Internazionali delle Università italiane" – organizzato dall'Università di Cosenza – che ha riunito i funzionari degli Uffici Relazioni Internazionali delle Università italiane. In sinergia con le politiche del MIUR e della CRUI, sono state inoltre seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Si segnalano alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2005 :

- Cooperazione con Francia e Germania

Per quanto riguarda la Francia, si è continuato a seguire le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per il funzionamento dell'Università Italo-francese, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio Scientifico.

Relativamente alla cooperazione italo-tedesca, si è partecipato nel mese di giugno 2005 alla riunione del Comitato Direttivo dell'Ateneo Italo-tedesco ed al seminario "Strategie di internazionalizzazione delle Università italiane e tedesche" organizzato dallo stesso Ateneo Italo-tedesco.

- Cooperazione con la Cina

Si è partecipato, con contributi per la parte di competenza, alle riunioni del Coordinamento del Comitato governativo Italia-Cina e al Tavolo di Coordinamento Cina-Progetto Marco composto da Confindustria, Crui, MIUR, MAE, Ministero degli Interni e Conferenza dei Collegi universitari legalmente riconosciuti (CEUR).

- Programmi comunitari

E' stato costituito un Tavolo di coordinamento per il sostegno alla mobilità studentesca nell'ambito dei programmi comunitari, con la partecipazione di rappresentanti delle Amministrazioni ed Istituzioni competenti. Nelle sue due prime riunioni, tenutesi nel febbraio e nel giugno 2005, il Tavolo ha concentrato i propri lavori su alcune ipotesi di semplificazione delle procedure per il rilascio dei visti (e conseguenti permessi di soggiorno) agli studenti extraeuropei beneficiari del programma Erasmus Mundus. Sulla base delle risultanze dei lavori, sono state inviate istruzioni alle Rappresentanze diplomatico-consolari per agevolare per quanto possibile le procedure relative alla concessione dei visti per gli studenti Erasmus Mundus.

- Progetto Magellano dell'Università della Calabria

Si è sostenuta, mediante invio di istruzioni alle Rappresentanze diplomatico-consolari coinvolte, la realizzazione del progetto Magellano, consistente in un meeting europeo itinerante di studenti europei, svoltosi dall'aprile al giugno 2005 presso le principali capitali dell'europa centro-orientale. Tra gli obiettivi del progetto figurano la creazione di una rete interuniversitaria incentrata sull'intensificazione della Conferenza finale del Progetto tenutasi a Cosenza nel dicembre 2005.

- Cooperazione a sostegno della ricostruzione dell'Iraq.

Si è sostenuto un programma dell'Università di Foggia mediante la concessione di borse di studio a favore di ricercatori irakeni per corsi di aggiornamento ed approfondimento presso tale Ateneo.

1.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nel corso del 2005 è divenuta, dopo il grande rilancio del 2002-2003, componente fondamentale della politica estera italiana. Seguendo i progetti del Governo per la riforma del settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T), i quali mirano ad assegnare un ruolo significativo ai rapporti internazionali in tale materia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana, ossia all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione ed innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto ed attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare. Ciò con lo scopo di contribuire a far avanzare tali settori, a tutto beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

L'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nel promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero ha continuato ad ispirarsi, nel 2005, al documento di *“strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana”*, adottato in seno alla II Conferenza degli Addetti Scientifici italiani alla fine del 2002, in particolare per quanto concerne i settori da rafforzare (quelli ovvero nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori *partners* internazionali) e i settori di riconosciuta “eccellenza”.

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dunque determinato i settori prioritari di cooperazione in ambito bilaterale ed ha anche redatto una versione sintetica del documento, che è divenuto la base per il capitolo dedicato alla cooperazione internazionale del Programma Nazionale della Ricerca predisposto da parte del competente Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Grazie a questa azione, il Ministero degli Affari Esteri ha quindi confermato la propria vocazione ad esercitare un ruolo di “capofila” nella definizione degli obiettivi strategici del Governo in materia di cooperazione bilaterale S&T.

Nella propria azione per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre rafforzato alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni ed opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie raccolte giungono per via informatica quasi in tempo reale all'utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, lanciato nel 2001 e divenuto pienamente operativo nel 2003, ha già prodotto alcune collaborazioni internazionali e registra un continuo incremento del numero di utenti.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato, in collaborazione con il MIUR, un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso degli anni successivi, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere alla comunità dei ricercatori all'estero eventuali iniziative loro dedicate realizzate in Italia
- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia.

Inoltre, attraverso la banca dati, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, informa i ricercatori iscritti circa opportunità di borse di studio e bandi pubblicati sia in Italia che all'estero, segnalati dagli Addetti Scientifici e dagli enti di ricerca italiani.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana – unanimemente riconosciuta a livello internazionale – nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale, ha dato ulteriore stimolo per ampliare gli interventi di questo tipo all'estero sul piano dell'entità e dell'importanza dei singoli progetti. Per questo motivo la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2005 le attività di sostegno, anche finanziario, a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2005 sono stati finanziati 131 missioni e progetti pilota (9 per la DGAS; 10 per la DGAM; 9 per la DGAO; 41 per la DGEU; 62 per la DGMM) per un impegno finanziario totale di € 1.808.000,00.

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando pubblicato sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate alle quali viene chiesto di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La selezione delle domande pervenute avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati valorizzati e sostenuti i progetti avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti. Ecco una breve sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti:

- **Albania:** esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna) e interventi di riqualificazione in vista della realizzazione del parco archeologico di Durres (Università di Parma);
- **Egitto:** valorizzazione archeologica e ambientale nell'oasi del Fayyum (Università di Pisa) e presentazione della porta urbana di Al Mahruq al Cairo (ICVBC-CNR); Luxor (Associazione Culturale "Harwa 2001"); Kom el-Ghoraf (Università di Roma "La Sapienza"); Luxor: tomba tebana n. 27 (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"); Fayum sud-occidentale (Università di Trieste); Backias, Fayum

(Università degli Studi di Bologna); isola di Nelson-Abuqir (Università di Torino); Umm-el-Breigât (Tebtynis), (Università di degli Studi di Milano); Wadi Gawasis (Università Orientale di Napoli); Soknopaiou Nesos, Fayum (Università degli Studi di Lecce); Kom, Medinet Madi, Khelua nel Fayum (Università di Pisa); Dra Abu el-Naga, Luxor (Università di Pisa).

- **Etiopia:** studio e valorizzazione del sito preistorico di Melka Kunturè (Università di Roma “La Sapienza”);
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell’ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Franciscanum, Roma);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Macerata, università di Padova, Università di Roma “La Sapienza”, Università di Siena); in Acaia (Università di Salerno); a Priniás, Creta (Università di Catania); a Ehpaestia (Università di Siena);
- **Libia:** 3 progetti relativi alle ricerche nell’Acacus (Università “La Sapienza” di Roma, al restauro del Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo), al Parco archeologico di Cirene (Università di Urbino);
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza di Roma);
- **Marocco:** interventi e progettazione di un parco archeologico a Thamusida (Università di Siena);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma) e ricostruzione della storia insediativi del bacino archeologico Transorontico nella regione di Tell Afis (Università di Pisa);
- **Tunisia:** progetto relativo all’esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari) e, in particolare, la conclusione del Progetto (del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino), nato da un accordo tra l’On. Presidente del Consiglio e il Presidente Ben Ali, per la progettazione e la realizzazione del Parco Naturalistico/Culturale de “La Maalga” a Cartagine;
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell’antica città di Hierapolis (Politecnico di Torino);
- **Vietnam:** completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell’intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma);
- **Yemen:** scavi nell’antica città di Tamnà e nell’area archeologica di Barraqish (Is.I.A.O.).

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di studio

Per un paese come l'Italia, che detiene gran parte del patrimonio culturale mondiale e che viene unanimemente riconosciuto come la «culla» del diritto e dell'ingegno creativo su cui si fonda la nostra cultura e civiltà occidentale, la cooperazione internazionale in materia educativa, culturale, scientifica e tecnica, realizzata concretamente attraverso lo strumento delle borse di studio, rappresenta una delle missioni istituzionali fondamentali di politica estera.

Tale missione viene svolta nell'ambito della Direzione Generale della Promozione e della Cooperazione Culturale dall'Ufficio VI ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministro degli Affari Esteri 18 febbraio 2003 n. 034/375 che disciplina le articolazioni interne delle Direzioni Generali istituite con DPR 267/99 modificato e integrato dal DPR 157/02. Lo stesso ufficio si occupa altresì della cooperazione interuniversitaria, del reciproco riconoscimento dei titoli di studio, delle istituzioni straniere operanti in Italia e degli scambi giovanili. Tali attività si correlano strettamente con l'attività svolta dall'Ufficio V in materia di esecuzione dei programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Nello specifico, il settore delle borse di studio prevede tre diversi ambiti di attività: le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana, la concessione di contributi, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea, per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani e le borse di studio offerte dagli Stati Esteri a cittadini italiani. Le procedure amministrative che vengono realizzate per l'attribuzione delle suddette tipologie di borse sono alquanto complesse anche perché richiedono l'intervento di alcuni uffici e strutture che non dipendono in modo organico dall'Amministrazione degli Esteri e con cui specialmente nel caso di Ambasciate o istituzioni statali straniere, a causa della mobilità e della specificità culturale e linguistica del personale ivi addetto, non risulta sempre semplice instaurare rapporti di comunicazione e di percezione fluida, veloce e stabile. Tuttavia, grazie ad un più efficace ed efficiente utilizzo delle nuove tecnologie tale rapporto di comunicazione e di scambio è in progressivo e netto miglioramento.

Le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE).

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento italiano, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, da scambi di note.

- accordi multilaterali anch'essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di programmi specifici;
- intese governative con paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

Mentre nei primi due casi le borse di studio devono essere concesse sulla base degli accordi internazionali sottoscritti anche in presenza di norme di contenimento della spesa, nell'ultimo caso la concessione delle borse è subordinata alla effettiva disponibilità finanziaria degli stanziamenti accordati annualmente.

Per la gestione del settore borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana il capitolo di bilancio è il 2762

L'esercizio finanziario 2005 prevedeva per il capitolo 2672 una dotazione iniziale di competenza di 5.650.872 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in meno per 355.130 euro. Lo stanziamento definitivo è stato quindi di 5.295.742 euro, il che rappresenta 545.707 euro in meno rispetto anno precedente. Il borsellino mensile è di 619,75 o di 774,69 euro - secondo quanto previsto dai Protocolli bilaterali e in base al tipo di corso (laurea o post-laurea) frequentato dai borsisti. Per ogni borsista è stata pagata anche un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 26 euro per ogni mensilità e, nei casi in cui è previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, è stato effettuato anche il pagamento delle spese di viaggio aereo. Il pagamento delle spese di viaggio è inoltre previsto per i borsisti IRE, vincitori di borse di studio della durata pari o superiore a 8 mesi. La disponibilità del cap. 2672 per il 2005 è stata utilizzata per offrire circa 8.500 mensilità in favore di cittadini stranieri provenienti da 101 paesi, comprese le mensilità in favore dei borsisti IRE provenienti dai seguenti paesi: Australia, Argentina, Brasile, Canada, Cile, Congo Brazaville, Colombia, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giordania, Messico, Perù, Siria, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici: corsi universitari singoli; corsi di laurea triennale e specialistica; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana.

Da quanto sopra si deduce che la dotazione finanziaria è stata impegnata e spesa nel 2005 in modo quasi totale (90%). Si tiene a sottolineare il massimo impegno dell'Ufficio VI all'utilizzo efficace ed efficiente di tali disponibilità finanziarie, evitando che somme importanti siano state mandate in economia a causa di rinunce dei candidati o di ritardi nella trasmissione dei dati o di richieste di spostamenti o di mancato invio della certificazione necessaria, come purtroppo è avvenuto negli anni precedenti.

È per questa ragione che nel bando delle borse di studio per cittadini stranieri e IRE sono state emesse per l'anno accademico 2005-2006 nuove disposizioni che prevedono sin da ora la modifica del sistema di erogazione delle mensilità; un sistema più rigoroso di selezione da parte delle commissioni miste con verifica del reale interesse didattico e scientifico del candidato a seguire studi e specializzazione o ad effettuare ricerche in Italia; l'introduzione di un termine di scadenza delle eventuali rinunce (30 giugno) oltre al quale le mensilità vengono annullate per essere riassegnate (non necessariamente allo stesso paese) con successiva comunicazione inviata nei mesi di luglio-agosto-settembre; un controllo più efficace della reale presenza e frequenza del borsista ai corsi cui è iscritto o alle istituzioni scientifiche presso cui effettua ricerche.

Sono state anche avviate proficue collaborazioni con centri d'eccellenza italiani. In particolare, si è dato concreto inizio alla collaborazione con il Collegio Europeo di Parma per l'accoglienza di borsisti che frequentano il Master in Studi Europei provenienti da Algeria, Bulgaria, Bosnia, Croazia, Libano, Marocco, Moldova, Romania, Territori Palestinesi, Tunisia, Turchia, Ucraina. Altre borse sono state concesse per ricerche presso l'Istituto universitario San Raffaele di Milano. È stata altresì finalizzata la collaborazione con la Fondazione La Scala di Milano per borse in favore di promettenti musicisti stranieri. Sono attualmente allo studio nuove iniziative volte a migliorare le modalità di collaborazione con i suddetti centri dell'eccellenza italiana e ad aumentare i rapporti di cooperazione che si possono instaurare con altri centri italiani di prestigio e fama internazionali in tutti i campi del sapere, della scienza, della tecnologia e dell'arte, che costituiscono per gli studiosi, i ricercatori e gli artisti stranieri delle mete importanti per perfezionare la loro conoscenza e acquisire quel valore aggiunto che la creatività italiana ha saputo offrire ai suoi figli migliori e che costituisce un *appeal* per tanti giovani e per i cultori della materia stranieri.

Si segnalano inoltre le mensilità offerte ai cittadini stranieri sulla base di alcuni progetti speciali che vengono rinnovati già da alcuni anni con le Università di Bologna, Genova, Siena, Trieste, Trento, La Sapienza e Tor Vergata di Roma, l'Istituto Trentino di Cultura e l'Associazione Rondine.

Contributi del Governo Italiani per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi presso Istituzioni internazionali di formazione accademica post-laurea

In base al capitolo finanziario 2763, il Governo italiano eroga contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Varsavia-Natolin e il Centro europeo di Diritto internazionale di Atene. Lo stanziamento iniziale di competenza per il 2005 è stato di 774.685 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 505.000 euro per uno stanziamento definitivo di 1.279.685 euro. Tale dotazione è stata impegnata e spesa

nella sua interezza. I suddetti contributi hanno concorso alla parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi a seguire i corsi ivi impartiti di specializzazione e di dottorato in materia comunitaria. Per quanto riguarda in particolare l'Istituto Europeo di Firenze, essendo situato in Italia, è stato disposto che il Governo italiano contribuisca anche alla parziale copertura delle borse di studio in favore dei cittadini, ivi ammessi, provenienti dai paesi PECO attingendo tali fondi dal capitolo 2762.

Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri a cittadini italiani

Per tale tipologia di borse l'Ufficio VI della DGPCP provvede alla pubblicazione del relativo bando che di solito avviene nel corso del mese di ottobre o di novembre di ogni anno, previa comunicazione scritta di conferma o di modifica da parte delle Ambasciate degli Stati esteri offerenti.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale. Per l'anno accademico 2005-2006 sono state messe a disposizione circa 3000 mensilità.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per frequentare corsi di lingua del Paese ospitante e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato. Qualche volta al periodo di studi stabilito dalla borsa viene affiancato anche di un tirocinio lavorativo, come nel caso dei giovani avvocati che desiderano perfezionarsi nel Regno Unito.

Nella parte introduttiva del bando vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II. offerenti si possono trovare altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta e sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi nonché ogni altra informazioni che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari. Per alcuni paesi fra cui l'Australia, i Paesi Bassi, il Regno Unito e la Spagna è inoltre esplicitamente menzionato che i formulari vanno scaricati da appositi siti internet - i cui indirizzi sono indicati nella relativa scheda - e devono essere inviati direttamente alle autorità competenti sulla base delle procedure stabilite dal Paese offerente. Per le borse di studio offerte dagli Stati Uniti d'America è competente la Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti (The Italian Fulbright Commission) che amministra dal 1948 il Programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani ed americani.

Scambi giovanili

Nel corso del 2005 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta sia in ambito bilaterale che multilaterale.

A livello bilaterale, l'Ufficio VI della DGPCC contribuisce alla realizzazione di progetti di scambi proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l'Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario, concedendo un contributo di entità variabile. Al fine di promuovere tali iniziative, l'Ufficio VI della DGPCC trasmette, infatti, periodicamente alle Regioni, che ne curano la successiva diramazione agli Enti Locali ed alle Associazioni interessate, l'invito a presentare progetti da inserire nei Protocolli bilaterali in corso di rinnovo. Nella scelta dei progetti si privilegiano quelli riguardanti le tematiche considerate prioritarie dai due Paesi coinvolti nel Protocollo e quelli che seguono gli indirizzi dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche giovanili quali il sostegno alla partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale, la promozione del volontariato, l'educazione non formale e la lotta al disagio giovanile. Nel 2005 è stata sostenuta la realizzazione di circa 30 progetti di scambi giovanili previsti dai Protocolli biennali firmati nel 2004 o di quelli di validità annuale del 2005 attraverso l'erogazione di contributi per un totale di circa 200.000 Euro. Sono stati rinnovati, inoltre, i Protocolli con Spagna, Romania e Russia. Particolarmente significativo è stato il Protocollo con la Federazione Russa, sia per la quantità dei progetti interessati che per il grande interesse politico alla base della sua stipulazione. Al riguardo si ricorda che la ratifica, intervenuta nel giugno 2003, dell'Accordo intergovernativo in materia di politiche giovanili del 15 gennaio 2001, ha gettato le basi per una collaborazione che sta diventando sempre più significativa e con ampie prospettive di crescita per il futuro con la controparte russa in tale settore.

A livello multilaterale, è stata assicurata la rappresentanza negli organi di politiche giovanili del Consiglio d'Europa ed in particolare al Comitato Direttivo Europeo per la Gioventù (CDEJ). In ambito del CDEJ, ma soprattutto al Summit dei Capi di Stato e di Governo tenutosi a Varsavia in maggio e alla VII Conferenza dei Ministri responsabili per gli Affari Giovanili svoltasi a Budapest lo scorso settembre, il Consiglio d'Europa ha deciso di sostenere e ha definito le strategie di attuazione della Campagna 2006-2007 "All different, all equal". La Campagna si propone nello specifico di incoraggiare i giovani a partecipare alla costruzione di società pacifiche attraverso la promozione di alcune tematiche quali i diritti umani (lotta contro la discriminazione, il razzismo e l'intolleranza), la diversità (passaggio da un approccio multiculturale ad uno interculturale) e la partecipazione (promozione di una cultura della partecipazione dei giovani nei processi democratici). Per raggiungere tali obiettivi, sulla base delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa e tenendo conto delle suddivisioni delle competenze in ambito di politiche giovanili esistenti in Italia, si è costituito a Roma presso il Ministero degli Affari Esteri il Comitato Nazionale promotore della Campagna "All different, all equal" di cui fanno parte rappresentanti

dell'Ufficio VI della DGPCC, del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali e del Forum Nazionale dei Giovani. Si è dato, inoltre, pieno sostegno anche alle attività di scambi giovanili promossi dall'Iniziativa Centro Europea (InCE), assicurando la partecipazioni di alcuni delegati del Forum Nazionale dei Giovani al V Youth Forum, tenutosi a margine del Vertice dei Capi di Governo dell'InCE dal 22 al 25 novembre 2005 a Trencin in Slovacchia, sul tema dello "Youth Empowerment" in ambiti ritenuti prioritari per i giovani europei come il lavoro, l'informazione e la partecipazione.

Dal punto di vista finanziario, il settore degli scambi giovanili gestisce tre capitoli di spesa così ripartiti:

2768: Scambi per la gioventù nel quadro degli impegni internazionali. Viaggi, soggiorno stranieri in Italia e Italiani all'estero; preparazione programmi a scopo sociale; organizzazione seminari e convegni per formazione quadri giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2005 è stata di 147.329 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 10% della somma spendibile su base annua.

2769: Contributi ad enti ed associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili in Italia e all'estero.

La disponibilità finanziaria per il 2005 è stata di 312.922 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 47% della somma spendibile su base annua.

2770: Spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) per l'attuazione degli scambi giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2005 è stata di 79.009 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 67% della somma spendibile su base annua.

I.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (*in primis* il MIUR) i seguenti filoni:

- Sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza di questa Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;
- In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;
- Si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei procedimenti di riconoscimento, da parte del MIUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti da ricercatori e docenti universitari italiani nelle Università e Istituti di ricerca esteri (applicazione dell'art.103 del D.P.R. 382/90);
- Si è contribuito, alle riunioni del gruppo di lavoro costituito per la redazione dei regolamenti applicativi della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;
- Si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;
- È proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;
- È continuata la collaborazione con il MIUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite.

Va infine segnalato che è stato firmato il 4 luglio 2005 l'accordo tra il nostro Paese e la Repubblica Popolare Cinese relativo al reciproco riconoscimento dei titoli di studio.

I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

La cooperazione culturale e scientifica multilaterale dell'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale è attuata con le Organizzazioni della Famiglia delle Nazioni Unite e con le Istituzioni internazionali non rientranti nel contesto dell'Unione Europea. Nel 2005 l'Italia ha svolto un'efficace azione di sostegno a numerosi e qualificati programmi multilaterali e multi-bilaterali, realizzati dalle Organizzazioni Internazionali di competenza. L'Ufficio III DGPCC è stato particolarmente impegnato per la preparazione della partecipazione italiana alla 33^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO e alla 24^{ma} Assemblea Generale dell'ICCROM.

UNESCO

Strategia d'azione dell'UNESCO ed apporto italiano

La strategia d'azione dell'UNESCO è centrata, nell'ambito del proprio mandato istituzionale (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), sulla realizzazione degli obiettivi di sviluppo contenuti nella Dichiarazione del Millennio, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2000:

- promozione dell'istruzione primaria generalizzata;
- pari opportunità d'accesso ai successivi gradi dell'istruzione;
- protezione ed etica dell'ambiente e delle risorse (a cominciare da quelle idriche);
- lotta all'AIDS e alle altre gravi pandemie;
- accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'Organizzazione pone, inoltre, particolare attenzione al dialogo interculturale e interreligioso e a problemi emergenti quali il terrorismo, la violenza interetnica e le minacce alla sicurezza.

Nel 2005 L'Italia figura al primo posto tra i donatori bilaterali al Sistema UNESCO (25 milioni di euro) ed al sesto posto tra i contribuenti al Bilancio ordinario dell'Organizzazione (12,6 milioni di euro a carico del MAE/DGPC), con una quota contributiva pari al 4,91% del totale, dopo USA (22%), Giappone (19,58%), Germania (8,71%), Regno Unito (6,16%) e Francia (6,06%).

Partecipa, inoltre, ad oltre la metà dei 22 Comitati Intergovernativi attraverso cui l'Organizzazione parigina esplica le diverse attività nei settori di competenza.

Settore Cultura

1. Protezione del patrimonio materiale

- La Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 1972, tra le iniziative UNESCO più note a livello mondiale, disciplina la protezione di siti d'eccezionale valore per l'umanità per la loro rilevanza culturale (a livello storico, estetico, archeologico, scientifico, etnologico e antropologico) o scientifica (a livello fisico, biologico e geologico). L'Italia possiede in questo settore un bagaglio di conoscenze di livello elevatissimo, e sostiene l'attività del Centro del Patrimonio Mondiale (l'organo incaricato dalla Convenzione delle iniziative di salvaguardia), anche con un ingente contributo finanziario volontario, soprattutto nel campo

dell'assistenza ai PVS, al fine di sviluppare al loro interno la capacità di individuazione, gestione e conservazione del patrimonio.

A Durban, il Comitato del Patrimonio Mondiale riunitosi nel luglio 2005, ha internazionalmente riconosciuto tale primario ruolo svolto dall'Italia nell'assistenza tecnico-finanziaria per la protezione del Patrimonio dei Paesi emergenti, e per misure di *post-conflict/confidence-building* da noi attuate in aree internazionali di crisi (Afghanistan, Balcani Occidentali, Iraq, Iran, Sud Est Asiatico). Lo stesso Comitato ha portato a 812 il numero dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale: l'Italia, che ha visto premiata la candidatura del sito di "Siracusa e la necropoli rupestre di Pantalica", figura al primo posto nella Lista, con 40 siti iscritti (al secondo la Spagna con 38 siti, al terzo Cina e Germania, entrambe con 31 siti).

- Tra le iniziative messe a punto dall'Italia, con il sostegno internazionale, a favore della valorizzazione del Patrimonio Culturale nel Sud-Est europeo, si segnala la realizzazione, a Venezia, il 25 e 26 novembre 2005, della Seconda Conferenza Internazionale dei Ministri della Cultura del SEE (la prima era stata organizzata a Mostar, nel luglio 2004, in occasione dell'inaugurazione del restaurato ponte). L'iniziativa, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dall'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia, è stata finanziata con una quota di 100.000 euro a valere sul fondo fiduciario ad hoc, istituito dalla Cooperazione italiana a Mostar nel 2004, pari a totali 800.000 euro, destinato alla realizzazione di un progetto pilota per lo sviluppo del turismo culturale nella Regione.

- Numerosi progetti UNESCO di recupero e valorizzazione del patrimonio sono attuati con fondi ed expertise italiani: negli ultimi anni, operazioni di restauro hanno riguardato, oltre alla città vecchia e al ponte di Mostar, il Marocco, la Tunisia, i complessi buddistici in Vietnam, Laos e Cambogia, il patrimonio culturale di Angola, Afghanistan, Iraq. All'aprile 2005 risale la restituzione all'Etiopia dell'obelisco di Axum e l'avvio della collaborazione Italia-UNESCO per il progetto "Axum Archeological Site Improvement Project: Obelisk Re-erection and Capacity Building to Archaeological Assets Conservation". Del 10 e 11 maggio 2005 è la prima Conferenza Internazionale sulla Ricostruzione di Bam organizzata, a Roma, da UNESCO, ICOMOS, ICCROM e Italia (Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio).

2. Protezione del Patrimonio Immateriale

Il patrimonio immateriale (tradizioni, saperi, espressioni linguistiche e artistiche quali teatro e musica, celebrazioni religiose e riti, tecniche tradizionali di artigianato e arti varie, assieme ai processi creativi sottesi a queste realtà) appare, per il suo carattere mutevole, di difficile salvaguardia. Nel corso degli ultimi anni la sua protezione è diventata, per volontà del Direttore Generale Matsuura, una delle priorità dell'azione dell'UNESCO, che ha fortemente voluto la Convenzione ad hoc, adottata nel 2003 dalla 32^{ma} Conferenza Generale, dopo un negoziato durato circa un anno e mezzo.

Dal 2001 è in vigore un meccanismo provvisorio di selezione dei "*Capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità*", che sarà valido fino a quando non entrerà a regime la succitata Convenzione. I Capolavori sono proclamati ogni 2 anni

da parte di una giuria internazionale di esperti nominati dal Direttore Generale dell'UNESCO, sulla base di candidature presentate dai Governi interessati.

Finora sono state, pertanto, effettuate 3 proclamazioni, rispettivamente nel 2001, nel 2003 e nel 2005.

Al novembre 2005 risale la proclamazione della “tradizione orale del canto a tenore sardo”, che segue quella dei “pupi siciliani” avvenuta nel 2001.

3. Protezione della Diversità Culturale

La 33^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO ha approvato, il 20 ottobre 2005, il testo della Convenzione internazionale sulla protezione e promozione della Diversità delle Espressioni Culturali.

L'Italia ha partecipato attivamente alle fasi negoziali svolte sia in ambito UNESCO sia in ambito comunitario, grazie al coordinamento interministeriale effettuato dall'Ufficio III di questa Direzione Generale.

La diversità culturale è intesa come l'insieme delle molteplici espressioni culturali esistenti nel tempo e nello spazio, fonte di scambi, innovazione e creatività, patrimonio comune dell'umanità, particolarmente necessaria per favorire politiche di sviluppo sostenibile.

La Convenzione risponde, pertanto, a due preoccupazioni principali: assicurare rispetto alle identità culturali con la partecipazione di tutti i popoli in un contesto democratico; contribuire all'emergere di un clima favorevole per la creatività di tutti, rendendo in questo modo la cultura un fattore di sviluppo sostenibile.

La Convenzione del 2005 ha completato il quadro aperto nel 1972 con la Convenzione sul Patrimonio Materiale, e proseguito con quella sul Patrimonio Immateriale nel 2003.

Nel novembre 2005 l'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha avviato le consultazioni interministeriali per la ratifica dell'Accordo internazionale.

4. Tutela del patrimonio culturale da illeciti in situazioni belliche ed in tempo di pace, è garantita dai seguenti strumenti giuridici UNESCO:

- la Convenzione UNESCO del 1954 sulla Tutela del Patrimonio Culturale in caso di conflitto armato, e i suoi 2 Protocolli aggiuntivi (rispettivamente del '54 e del 1999);
- la Convenzione UNESCO del 1970 sulle misure di contrasto al traffico illecito;
- la Convenzione UNIDROIT sui beni culturali rubati o illecitamente esportati (Roma, 1995);
- la Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Parigi, 2001).

Nel 2005 l'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha partecipato alla concertazione interministeriale, coordinata dall'Ufficio Legislativo del MAE, per la ratifica del II Protocollo aggiuntivo alla Convenzione del '54 e della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo del 2001.

Settore Educazione

1. Programma Education For All

A seguito degli impegni presi dalla comunità internazionale in occasione del Forum Mondiale di Dakar sull'Istruzione dell'aprile 2000, per il raggiungimento, entro il 2015, di un'istruzione di base di qualità obbligatoria e universale, ha assunto una grande rilevanza il sostegno al programma "*Education for All*" (EFA), che impegna in primo luogo i Paesi in Via di Sviluppo a finalizzare i Piani d'azione nazionali con l'indicazione precisa di obiettivi, impegni, strategie e risorse necessarie, i Donatori a finanziare i Piani nazionali di qualità e gli Organismi internazionali - UNESCO, UNICEF, Banca Mondiale, ILO, FAO - ad assistere i Paesi in fase di programmazione e realizzazione dei Piani.

In tale quadro è stato attribuito dalle Nazioni Unite all'UNESCO il ruolo di coordinatore di tutti i Partners, in particolare attraverso la pubblicazione di un Rapporto mondiale annuale, la convocazione periodica di un Gruppo di Alto Livello, per mantenere elevata l'attenzione politica sull'obiettivo, e la realizzazione di riunioni tecniche per definire e rivedere di volta in volta le strategie di attuazione. A tale compito si affianca quello che l'UNESCO svolge in qualità di Agenzia specializzata nel Settore Educazione con funzione di assistenza tecnica ai Paesi, soprattutto al livello di *capacity building* per i Ministeri dell'Istruzione e di formazione degli insegnanti.

L'Italia, che nel 2002 ha contribuito attivamente ai lavori della Task Force G8 sull'educazione per lo sviluppo e alla redazione del rapporto finale "*A new focus on Education for All (EFA)*" approvato nel Vertice di Kananaskis, ha sostenuto attivamente mandato e ruolo di coordinamento dell'UNESCO.

Per poter assumere un ruolo strategico e di indirizzo sempre più efficace, l'Italia ha contribuito all'istituzione del Fondo Catalitico, nel quadro della Fast-Track Initiative, con una quota pari a 4 milioni di euro. Il nostro Paese aveva, inoltre, già sottolineato la forza del proprio impegno con la firma a Parigi, il 25 febbraio 2003, di una Dichiarazione Congiunta Italia-UNESCO *sulla cooperazione in materia di Istruzione per tutti (IPT) e sui seguiti del Forum di Dakar del 2000*.

L'Italia (MAE/DGCS) ha partecipato, tra i donatori bilaterali, al VI incontro del Gruppo di Lavoro su "Education For All" (EFA) si è tenuto a Parigi dal 19 al 21 luglio 2005. L'incontro è stato focalizzato su quattro argomenti principali: il tema dell'alfabetizzazione e degli aiuti per assistere i diversi Paesi nel raggiungimento degli scopi di alfabetizzazione all'interno dei programmi nazionali ed internazionali di sviluppo; il tema della mobilitazione delle risorse e l'efficacia degli aiuti, con l'analisi delle diverse alternative per assicurare il finanziamento completo e duraturo a tutti gli obiettivi dell'EFA; l'elaborazione di un piano d'azione congiunta per realizzare l'EFA entro il 2015; l'agenda e le problematiche principali per l'incontro dell'High-level Group (Pechino, 29-30 novembre 2005).

La 33^{ma} Conferenza Generale (ottobre 2005) ha preso atto che nel 2005 non è stato raggiunto il primo obiettivo del programma Education For All, l'uguale accesso all'educazione per ragazzi e ragazze.

2. Lotta al Doping nello Sport

La 33^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO, il 19 ottobre 2005, ha approvato all'unanimità la Convenzione internazionale contro il Doping nello Sport, dopo un

complesso negoziato avviato nel gennaio 2004, cui l'Italia ha partecipato attivamente grazie al coordinamento interministeriale effettuato dall'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale.

Si tratta del primo strumento giuridico internazionalmente riconosciuto attraverso cui:

a) armonizzare sia le legislazioni nazionali in materia di contrasto al doping, sia la cooperazione tra Stati, Movimenti e Organizzazioni Sportive Internazionali e nazionali, nella realizzazione di controlli antidoping e di programmi di educazione, informazione e ricerca;

b) superare i limiti degli strumenti giuridici internazionali preesistenti in materia:

i. la Convenzione del Consiglio d'Europa del 1989, che l'Italia ha ratificato nel 1996, seppure aperta alla firma di Paesi che non aderiscono all'Organizzazione, ha - infatti - una portata soprattutto europea e quindi regionale (nonostante sia stata finora ratificata da 46 Paesi, tra cui Australia e Canada);

ii. il Codice Mondiale Antidoping, istituito dall'Agenzia Mondiale Anti-Doping (AMA) nel 2003, primo strumento internazionale che mira ad armonizzare le regole relative alla lotta al doping in tutti gli sport e in tutte le Nazioni, seppure firmato da 80 Governi e dalle più importanti federazioni sportive, non ha - da parte sua - forza coercitiva, data la natura -sostanzialmente privatistica- dell'Agenzia che lo ha emanato.

La Convenzione UNESCO, sollecitata sia dal Consiglio d'Europa che dall'AMA, legittima giuridicamente quest'ultima e il Codice dalla stessa emanato.

Settore scientifico

- Fra i membri fondatori del COI (Comitato Oceanografico Intergovernativo), l'Italia si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo. La 23^{ma} Assemblea degli Stati Parte (Parigi, 21- 30 giugno 2005), ha confermato il mandato dell'Italia fino al 2007.

Il nostro Rappresentante in seno al Consiglio è la Prof.ssa Nadia Pinardi, attuale Presidente della Commissione Oceanografica Italiana.

Dal maggio 2005, l'Italia ha la Presidenza del Gruppo di lavoro Internazionale sugli tsunami all'interno del Gruppo Intergovernativo per le Osservazioni della Terra, GEO.

In seguito al tragico evento del 26.12.2004, che ha colpito i Paesi delle coste dell'Oceano Indiano, l'UNESCO e la COI hanno programmato lo sviluppo di un sistema per l'osservazione e l'allarme tempestivo nell'area dell'Oceano Indiano.

Nel marzo 2005 si è tenuto un primo incontro di coordinamento internazionale con esperti e rappresentanti dei Paesi Membri della COI provenienti dall'Area dell'Oceano Indiano, finalizzato a discutere i piani per l'istituzione dell'Indian Ocean Tsunami Warning System. Nell'aprile 2005 è stato organizzato, a Mauritius, il secondo incontro di coordinamento internazionale; in quell'occasione il MAE, tramite la DGCS, ha offerto un finanziamento di 1 milione di Euro, unitamente alla propria expertise, per iniziative tese alla mitigazione e prevenzione degli tsunami.

Il piano di lavoro elaborato durante la riunione di Mauritius è stato presentato ed adottato dall'Assemblea Generale della COI tenutasi dal 21 al 30 giugno 2005 a Parigi, durante la quale è stata votata una risoluzione, proposta dall'Italia, per l'istituzione di

un Gruppo di Lavoro Intergovernativo di Coordinamento del sistema di allerta rapida degli tsunami e di mitigazione dei loro effetti nell'Atlantico NE, nel Mediterraneo e nei mari vicini. L'Italia ha ospitato, a Roma, il 21 e 22 novembre 2005, nell'ambito delle Giornate della Cooperazione Italiana, la prima riunione del succitato Gruppo di Lavoro. Tra i successi del convegno, la nomina del Prof. Stefano Tinti, dell'Università di Bologna, alla guida dell'ICG.

La 33^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO, dell'ottobre 2005, ha votato una Risoluzione relativa all'istituzione di un Global Tsunami Warning System (Sistema Globale di Allerta sugli Tsunami). La strategia comprenderà, oltre al Pacifico, l'Oceano Indiano, i Caraibi, l'Atlantico del Nord ed il Mediterraneo.

- Per quanto riguarda il Programma Idrologico Internazionale (PHI) l'Italia, eletta nel 1993, e sempre riconfermata, è stata rieletta a larghissima maggioranza alla 33^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO (ottobre 2005): il suo mandato scade alla fine del 2009. Rappresentante nazionale è il Prof. Lucio Ubertini, Presidente della Commissione Italiana IHP. Il 20.09.2004 il Prof. Ubertini è stato anche nominato Presidente del Comitato Finanze del PHI.

Nell'ambito del Water Programme for Africa (WPA) è stato organizzato ad Aden (Yemen), nei giorni 23-25 aprile 2005, di un Corso di Formazione per tecnici del settore della "gestione delle acque" cui ha fatto seguito un workshop di approfondimento su temi specifici nei giorni 26-28 aprile 2005.

Il 2 settembre 2005 l'Italia ha ospitato, al Castello di Casalina a Deruta, nei pressi di Perugia, presso l'Alta Scuola e Centro Studi per la manutenzione e conservazione dei centri storici, il Seminario congiunto IHP-UNESCO "Water for Life". L'iniziativa, organizzata dal Comitato italiano IHP e sponsorizzata dalla Regione Umbria unitamente al MAE, MATT, MIUR e CNR, aveva lo scopo di presentare la sede dove potenzialmente il Segretariato del World Water Assessment Programme, iniziativa ONU mirata a fornire gli strumenti per sviluppare le migliori politiche e pratiche di gestione per migliorare la qualità delle risorse di acqua fresca potrebbe essere ospitato qualora avvenisse il trasferimento in Italia dalla attuale sede di Parigi.

L'Assessore regionale all'Ambiente ha confermato il sostegno della Regione Umbria al trasferimento del Segretariato del WWAP in Italia impegnando l'Istituzione ad una copertura finanziaria delle spese di gestione logistica della sede.

Nel corso 33^{ma} Conferenza Generale, l'Italia è stata ufficialmente ringraziata per il supporto al Water Programme e per la disponibilità ad ospitare a Perugia il Segretariato del WWAP.

- In materia di Bioetica, la 33^{ma} Conferenza Generale, dell'ottobre 2005, ha approvato la "Dichiarazione Universale sulla Bioetica ed i Diritti Umani".

Il 28 gennaio 2005, la Prof.ssa Cinzia Caporale, già Vice Presidente del CIGB, è stata nominata Presidente dello stesso Comitato. La Prof.ssa Caporale è anche membro di diritto del COMEST (Commissione mondiale sull'etica della conoscenza scientifica e della tecnologia).

Settore Comunicazione

1. Promozione ed uso del multilinguismo e accesso universale al cyberspazio.
Alla 32^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO (ottobre 2003) è stata approvata la "Raccomandazione sulla promozione e l'uso del multilinguismo e l'accesso universale al cyberspazio", finalizzata a promuovere lo sviluppo di contenuti e sistemi digitali multilingue, e facilitare l'accesso degli utenti alla rete e ai servizi. Nel corso della 33^{ma} Conferenza Generale (ottobre 2005) è stato deciso che gli Stati membri debbano presentare ogni 4 anni, a partire dal dicembre 2007, un rapporto su quanto fatto nel quadriennio precedente, circa l'applicazione delle Raccomandazioni ed, in particolare, riguardo ai principi e alle misure miranti a promuovere il multilinguismo e l'accesso universale al cyberspazio, al fine di favorire lo sviluppo di una società del sapere giusta e multiculturale.

L'Italia è assai attiva in tutti i Programmi ambientali: la Dichiarazione d'Intenti firmata a Parigi il 18 ottobre 2005 tra l'UNESCO, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero degli Affari Esteri per la costituzione di un Organismo Internazionale denominato IPED (Institute on Partnership for Environmental Development - la cui collocazione del Segretariato è a Trieste), attesta concretamente il nostro impegno di sostegno costante al Polo scientifico e tecnologico giuliano. Il budget iniziale (finché non si arriverà alla ratifica governativa della Dichiarazione) prevede un fondo del 25% a carico del MAE e del 75% a carico del MATT. Uno studio di fattibilità sarà presentato, da un Gruppo di Lavoro informale tra rappresentanti del MATT e dell'UNESCO – Settore scienze, al Comitato esecutivo nella primavera del 2006.

2. Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione (SMSI).

Nel dicembre 2001 l'Assemblea Generale dell'ONU ha deliberato, al fine di prendere misure concrete per porre le basi di una società dell'informazione accessibile a tutti, la realizzazione di un Summit mondiale sulla società dell'informazione (SMSI): la prima fase si è tenuta a Ginevra dal 10 al 12 dicembre 2003; la seconda fase è stata realizzata a Tunisi dal 16 al 18 novembre 2005. L'UNESCO, pur non essendo lo "chef de fil" del Summit di Tunisi, ha sostenuto e diffuso i suoi principi, coerentemente con il tradizionale impegno dell'Organizzazione nel settore.

3. Giornata mondiale per il patrimonio audiovisivo. Durante la 33^{ma} Conferenza Generale è stata approvata la risoluzione, presentata dalla Cecoslovacchia, per la proclamazione del - 27 ottobre - "Giornata mondiale per il patrimonio audiovisivo", la cui istituzione è stata sostenuta anche dall'Italia.

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Nel 2005 questo Ufficio si è attivamente impegnato nella gestione dell'iter di riforma della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. Tale riforma si è resa necessaria per la pletorica strutturazione della Commissione stessa, che non ha garantito la continuità della partecipazione dei suoi oltre 120 membri alle attività istituzionali, e non ha consentito alla Commissione Nazionale di esprimere un

adeguato impulso propositivo/consultivo in relazione all'attuazione in Italia dei programmi dell'UNESCO.

Si è proceduto ad una revisione della composizione della Commissione Nazionale, ispirata alla struttura UNESCO per settori funzionali e tematici e per Comitati Intergovernativi di programmi, e si è definita una nuova articolazione dell'organigramma della stessa, al fine di rispecchiare maggiormente le diverse componenti della società civile italiana, assicurando altresì alla Commissione Nazionale una maggiore autonomia funzionale, che ne accentui anche la responsabilità gestionale in relazione agli apporti finanziari ed alle risorse umane assicurati da questo Ministero.

Acquisito l'assenso del Ministro degli Esteri pro-tempore sull'articolazione del testo di Decreto Interministeriale di riforma, predisposto da questa Direzione Generale in stretto coordinamento con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e con la nostra Rappresentanza Permanente in Parigi, si è avviato il complesso iter di concertazione interministeriale per la definizione del Decreto Interministeriale che recepisce le osservazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Dicasteri interessati.

Il testo di D.I. è stato valutato positivamente dall'Ufficio Legislativo del Ministero degli Esteri, è stato firmato dall'On.le Ministro, ed è stato inviato per la successiva controfirma da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministri per i Beni e le Attività Culturali, per l'Ambiente e la Tutela del Territorio, dell'Istruzione Università e Ricerca, dell'Economia e Finanze, e delle Comunicazioni.

ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property

L'ICCROM è un'Organizzazione intergovernativa alla quale aderiscono oggi 117 Stati, istituita per decisione della IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956 e istituita a Roma nel 1959.

L'intento dell'UNESCO era quello di avvalersi dell'ICCROM come “organismo sussidiario” per sviluppare e facilitare il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale.

Successivi sviluppi dello statuto originario, configurano attualmente l'ICCROM quale entità indipendente, distinta dall'Organizzazione internazionale che lo ha creato, con una propria capacità giuridica internazionale.

Oltre alla primaria attività di ricerca, formazione, diffusione di informazioni e sensibilizzazione nel settore del patrimonio materiale e immateriale attuate nel quadro delle direttive e delle Convenzioni approvate dall'UNESCO, il Centro svolge funzioni di consulenza scientifica del Comitato UNESCO per il Patrimonio Mondiale, per la definizione e l'attuazione di progetti di recupero e salvaguardia dei Siti iscritti nella Lista.

Sulla base di un accordo con il Governo italiano ratificato nel giugno 1960, l'ICCROM ha sede a Roma, ed è ospitato presso il Complesso di San Michele a Ripa. Il Ministero degli Esteri ne sostiene l'attività con un contributo annuale obbligatorio, erogato dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (€

175.136,00 nel 2005), e con contributi volontari della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (€ 2.100.000,00 per il biennio 2004-2005).

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali provvede alla manutenzione ordinaria.

Gli organi Istituzionali dell'ICCROM sono: l'Assemblea Generale, il Consiglio e il Segretariato.

L'Assemblea Generale, composta da un delegato per ogni Stato membro, determina l'orientamento del Centro, esamina e approva il programma di attività e il bilancio, decide sull'annessione dei nuovi Stati membri, elegge i membri del Consiglio e il Direttore Generale, esamina e approva i rapporti di attività del Consiglio e del Segretariato e fissa l'ammontare dei contributi degli Stati aderenti.

Dal 9 all'11 novembre 2005, presso la sede della FAO, si è tenuta la XXIV Assemblea Generale ICCROM; la delegazione italiana è stata guidata dal Sottosegretario agli Esteri On. Giuseppe Drago, che è intervenuto nella giornata inaugurale dei lavori.

Nel corso dell'Assemblea è stato eletto, su proposta del Consiglio, il nuovo Direttore Generale, nella persona di Mounir Bouchenaki, già Direttore alla Cultura uscente (per raggiunti limiti di età) dell'UNESCO.

Il Consiglio, composto da 25 membri eletti dall'Assemblea, da un rappresentante del Direttore Generale dell'UNESCO, dai rappresentanti del Governo italiano e dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma, costituisce l'organo tecnico che esegue i programmi di attività adottati dall'Assemblea Generale.

Il Segretariato, composto dal Direttore Generale e dal personale dell'ICCROM, è responsabile dell'esecuzione effettiva e razionale dei programmi di attività.

Il piano d'azione del Centro per i prossimi anni, che l'Assemblea Generale di novembre 2005 ha approvato, mira all'implementazione di programmi regionali, e dunque su vasta scala, per la formazione di specialisti nel settore del recupero e della conservazione del Patrimonio culturale. Tra di essi, spicca il Programma "Africa 2009", avviato nel 1998 in collaborazione con il Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e con Cra-terre-EAG, in partenariato con istituzioni africane attive nel settore, che si avvia ora alla sua fase conclusiva dopo aver raggiunto l'obiettivo di porsi quale progetto-pilota nell'Africa sub-sahariana.

Il programma "ATHAR", per la valorizzazione del patrimonio archeologico nella regione Medio-orientale, sarà operativo fino al 2007 sulla base di un memorandum di collaborazione firmato nel 2004 dai tre partners istituzionali (Giordania, Libano, Siria). Nel quadro del programma saranno inserite varie iniziative mirate al miglioramento delle capacità gestionali, tecniche e professionali di enti, associazioni e istituzioni governative attive nel settore. Tra di esse, il primo "Corso regionale sulla conservazione dei siti archeologici", che avrà luogo a Beirut nel gennaio 2006.

Il programma "ATHAR" fruisce del contributo volontario della DGCS (270.000 Euro per gli esercizi 2003 e 2004, 200.000 euro per l'anno 2005).

Recependo i desiderata, espressi da varie delegazioni nel corso dell'ultima Assemblea Generale, l'ICCROM rafforzerà la propria attività nei Paesi dell'America latina. Saranno inoltre incentivate, nel prossimo futuro, iniziative mirate alla ricognizione e alla tutela del patrimonio immateriale, in linea con le raccomandazioni espresse nella

“Convenzione per la tutela del Patrimonio Culturale immateriale”, adottate dalla Conferenza Generale UNESCO del 2003.

Sottolineando l'importanza dell'aspetto formativo, l'ICCROM rafforzerà il suo impegno affinché la teoria e la pratica della conservazione siano inserite quali materie di studio nei curricula universitari dei Paesi membri.

POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI TRIESTE

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti l'UNESCO – ICTP, TWAS, IAP – anche il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie “ICGEB” (Istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 43 Paesi membri), il Centro Internazionale per la scienza e l'Alta Tecnologia “ICS” (nel quadro UNIDO) e la Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati “SISSA” (Istituzione accademica autonoma).

Nel 2005, l'attività del Polo di Trieste si è caratterizzata per una serie di importanti iniziative di cooperazione, soprattutto a favore dei Paesi dell'Europa Centro e Sud-Orientale, del Terzo Mondo e dell'America Latina che hanno comportato un investimento finanziario complessivo del governo italiano di oltre 35 milioni di Euro, comprensivi della quota (circa 21 milioni di Euro) versata all'UNESCO per le citate istituzioni da essa dipendenti. Si è tenuta, inoltre, a Roma, presso il Ministero degli Affari Esteri, presieduta dal Sottosegretario di Stato Sen. Roberto Antonione, una prima Riunione di Coordinamento (14 giugno 2005) dei Centri Internazionali, del Consorzio dell'Area Science Park, e del Polo Scientifico e Tecnologico giuliano.

Speciali strumenti di cooperazione con le comunità scientifiche dei Paesi in via di sviluppo hanno permesso di sviluppare programmi di Associati e di Istituti Federati ed Affiliati. In particolare, molti Associati hanno fatto carriera anche amministrativa diventando Rettori, Presidenti di Consigli delle Ricerche ed anche Ministri. Grati al Polo di Trieste ed all'Italia che ha reso possibile tutto ciò, hanno manifestato la loro disponibilità dando a loro volta avvio a Centri locali di formazione e ricerca assicurando, così, un importante flusso di trasferimento di tecnologie verso le realtà in via di sviluppo.

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L'Istituto Universitario Europeo è stato creato nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari d'alto rango delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Legge e con un background culturale di base che implicasse tutti i settori di ricerca europeistici. L'Istituto conta circa 500 studenti, un corpo accademico di 50 docenti (di cui 8 italiani) ed uno staff di circa 150 dipendenti.

Presidente dell'Istituto è il francese Prof. Mény, in carica dal gennaio 2002 al 31.12.2006; il Segretario Generale, Min. Varvesi, è in carica dal marzo 2001 fino a dicembre 2005. Oltre al contributo nazionale (nel 2005 3.606.624 euro), il nostro Paese ha assicurato le spese di affitto e manutenzione dei numerosi immobili dati in utilizzo all'Istituto. Dal marzo 2003 l'Istituto ha a disposizione (anche se ancora non restaurata) la prestigiosa Villa Salviati, acquistata dallo Stato Italiano per circa 8 milioni di euro. Oltre agli oneri sopra citati, il Governo Italiano ha assicurato

l'erogazione di 42 borse di studio (per 524.160 euro). Il 30 maggio 2005 la Commissione Interministeriale (istituita ai sensi della Legge 920/72) presso il Ministero delle Infrastrutture si è riunita al fine di mettere a punto il progetto di massima concernente il restauro di Villa Salviati, per il quale è previsto un esborso di circa 20 milioni di euro. Dopo il restauro, nella Villa verranno collocati l'Archivio Storico dell'Unione Europea e due Dipartimenti dell'Istituto. Durante la riunione, si è deciso di approvare un primo stralcio dei lavori, relativi all'avvio della realizzazione dell'Archivio Ipogeo e al recupero delle Aree circostanti.

INIZIATIVA CENTRO EUROPEA – INCE

L'Iniziativa coinvolge 17 Paesi tra cui, oltre all'Italia, l'Austria e gli Stati del Centro Europa ex comunisti, ad eccezione dei Paesi baltici. Per il nostro Paese, l'INCE costituisce un'importante aggregazione, significativa per la nostra *Ostpolitik*, poiché in essa sono pienamente coinvolti i nostri rapporti bilaterali con gli Stati dell'Est europeo e con quelli che stanno per entrare nell'Unione Europea nel breve o nel lungo periodo. Nel quadro dell'Iniziativa, il Vertice dei Capi di Governo e le riunioni dei Ministri e dei Direttori Politici costituiscono luoghi d'incontro privilegiato ed importanti occasioni di confronto sulle tematiche più significative concernenti l'area del Centro ed Est Europa. Nel 2004 l'INCE ha concluso con i Centri Internazionali del Polo di Trieste un Protocollo di mutua collaborazione nell'area geografica di pertinenza che impegna le Parti per un triennio, con finanziamenti INCE, in base ad un piano annuale di attività identificate da ciascun Centro.

Dopo la Presidenza slovena (2004), l'attività INCE è stata coordinata dalla Presidenza slovacca. Nel corso del 2005 sono stati assicurati i finanziamenti finalizzati alla realizzazione di programmi e progetti INCE in campo culturale – non finanziati dalla BERS – grazie a contributi annuali resi obbligatori per tutti gli Stati membri dell'Iniziativa.

INIZIATIVA ADRIATICO IONICA – IAI

L'Iniziativa è stata creata nel 2000 ad Ancona e, oltre all'Italia, ne fanno parte Albania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Croazia, Grecia e Bosnia-Erzegovina. E' un importante foro di dialogo politico ed economico che coinvolge tutti i Paesi prospicienti il Mare Adriatico ed hanno interessi e problematiche comuni. L'Iniziativa opera attraverso gli incontri dei Ministri degli Affari Esteri, dei Ministri di settore e le seguenti Tavole Rotonde:

- Economia, Turismo e Cooperazione tra Piccole e Medie Imprese
- Protezione ambientale e Sviluppo sostenibile
- Cooperazione interuniversitaria
- Cooperazione culturale
- Cooperazione marittima e dei trasporti
- Sicurezza e lotta alle attività illegali.

Sotto la Presidenza slovena, la Tavola Rotonda Cultura (Portorose, marzo 2004) si è occupata principalmente di salvaguardia del patrimonio artistico ed archeologico, ricerca subacquea e gestione dei Musei del mare e del sale. In collaborazione con la

Sovrintendenza Archeologica del Lazio sono stati affrontati importanti tematiche riguardanti l'impatto ambientale delle strutture alberghiere, la ricerca e la valorizzazione del patrimonio archeologico sommerso e l'ottimizzazione delle risorse disponibili nell'ottica di un turismo culturale di qualità. I lavori della Tavola Rotonda Cultura hanno fatto emergere la necessità di uno stretto rapporto di collaborazione con la Tavola Rotonda Economia e Turismo. Nel 2003 è terminata la prima fase organizzativa di UNIADRION (l'Università virtuale lanciata dall'Iniziativa con Segretariato a Ravenna e Presidenza affidata al Rettore dell'Università di Bologna) e, nel 2004, si è attuato un complesso programma di *e-learning* e *master classes* nei settori dell'Agricoltura, Turismo e Beni Culturali, Comunicazioni. Nel 2005, l'Università di Bologna ha continuato l'intensa attività di scambi.

ICRANET - International Centre for Relativistic Astrophysics

L'ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica, nato dalla necessità di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale. Vi partecipano alcuni tra i Centri più avanzati a livello mondiale, e mira a potenziare e coordinare gli Enti di ricerca di riferimento nelle maggiori aree di sviluppo scientifico. Finalità statutarie sono la promozione della cooperazione scientifica internazionale e lo sviluppo della ricerca nel campo dell'astrofisica relativistica, agevolando i programmi di scambio tra scienziati nonché la promozione della formazione scientifica.

L'ICRANET è stata concepita come Organizzazione Internazionale indipendente, con sede a Pescara, dotata di una propria gestione, di uno status internazionale, nonché di poteri, privilegi ed immunità internazionali appropriati, a cui possono aderire altri Stati, Università e Centri di Ricerca. La sua struttura organizzativa si compone di un Comitato di Direzione, di un Direttore e di un Comitato Scientifico.

L'Italia, in qualità di Host Country, è il Paese depositario degli strumenti di ratifica e, allo stato, unico finanziatore (1.549.370 Euro annui, come contributo obbligatorio, già stanziati per il 2004 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze); è presente nel Comitato di Direzione con 4 Rappresentanti: uno in qualità di Stato membro, uno in qualità di Stato contribuente, uno in qualità di Rappresentante del Ministero delle Finanze ed uno in qualità di Sindaco di Pescara. L'Italia è inoltre presente nel Comitato Scientifico, con un Rappresentante. L'iter di ratifica dell'Accordo internazionale istitutivo dell'ICRANET si è concluso per l'Italia il 10 febbraio 2005 e il 12 settembre 2005, a Pescara, si è riunito il primo Board dei Governatori. Altri Paesi risultano interessati ad aderire all'ICRANET; in particolare, sono state aperte trattative con il Brasile. Altri Stati interessati a partecipare all'Organizzazione sono Albania, Australia, Cile, Cina, Colombia, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Kirghizistan, Russia, Slovenia, USA, Vietnam.

ESO - European Southern Observatory

L'European Southern Observatory (ESO) è un'Organizzazione Internazionale istituita nel 1964, rivolta allo sviluppo delle ricerche astronomiche compiute con l'ausilio di grandi telescopi, alla ricerca fondamentale e agli sviluppi tecnologici.

Con la costruzione in Cile (1990) del telescopio multiplo “*Very Large Telescope*” (4 strumenti di 8 metri di diametro in grado di lavorare simultaneamente, equivalenti a un unico telescopio di circa 16 metri di diametro), l’Europa si è dotata del più potente telescopio al mondo, riacquistando il primato nella ricerca astronomica detenuto, ormai da un secolo, dagli Stati Uniti. Nel caso VLT l’industria italiana ha contribuito in modo decisivo; le strutture meccaniche sono state infatti costruite dall’Ansaldo. L’ESO ha inoltre sottoscritto un accordo con gli Stati Uniti per la costruzione congiunta, nei prossimi anni, di un gigantesco radiotelescopio millimetrico, sempre sulle Ande Cilene, su un altipiano a 5000 metri (progetto ALMA). È possibile che in futuro a tale progetto si unisca la comunità giapponese.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell’ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla crescita dell’astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale.

Nel 2005, l’ALLENIA Spazio e l’ALCATEL si sono aggiudicate la gara per la costruzione di altre 25 antenne in Cile, un notevole successo dell’industria italiana nell’acquisire la commessa industriale ed ottenere, quindi, rilevanti profitti e ritorni tecnologici.

IAU – International Astronomical Union

Sebbene la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale non sia direttamente coinvolta nell’IAU, occorre rammentare il sostegno dato, in sede UNESCO, alla candidatura dell’Italia come capofila della proclamazione del 2009 “anno dell’astronomia”, in concomitanza con il 400^{mo} anniversario delle scoperte di Galileo Galilei. Tale richiesta segue una risoluzione ad hoc, votata all’unanimità dall’ultima Assemblea Generale della IAU, svoltasi a Sidney nel luglio 2003.

EMBC - European Molecular Biology Conference (Heidelberg)

EMBO - European Molecular Biology Organization (Heidelberg)

EMBL - European Molecular Biology Laboratory (Heidelberg, Amburgo, Grenoble, Hinxton, Monterotondo)

L’European Molecular Biology Conference (EMBC) è un’organizzazione intergovernativa istituita nel 1969, che conta oggi 24 Stati membri. Finalità primaria consiste nel reperire fondi per i programmi dell’European Molecular Biology Organization (EMBO), un’Associazione di scienziati fondata nel 1964, cui partecipano gli scienziati europei di maggior fama, avente l’obiettivo di incoraggiare lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e nei Paesi vicini. L’EMBO si occupa di pubblicazioni scientifiche, borse di studio, corsi, conferenze e supporto a giovani ricercatori, grazie ai fondi provenienti dall’EMBC. Per ciò che concerne i compiti operativi, venne costituito nel 1974 l’European Molecular Biology Laboratory (EMBL), oggi sostenuto da 17 Stati, tra i quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Israele e Italia. La sede principale si trova in Germania a Heidelberg, ma esistono altre quattro sedi distaccate (outstation) a Amburgo, Grenoble, Hinxton (UK) e Monterotondo. I suoi settori di attività sono: condurre ricerche nel campo della biologia molecolare, sulle strutture delle proteine e sul genoma e aggiornare le banche dati sul DNA; ricerche di biochimica, genetica

molecolare e cellulare, sostenere gli studi degli scienziati dei Paesi membri, formare il proprio staff con tirocini di alto livello, e sviluppare nuove strumentazioni per la ricerca biologica. L'EMBL è diretto da un Consiglio cui partecipano i rappresentanti dei 17 Paesi membri.

UNIONE LATINA

L'Organizzazione riunisce 35 Paesi appartenenti a cinque diverse aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese, rumena), con l'obiettivo di promuovere l'identità e la comune eredità del mondo latino attraverso iniziative ed eventi comprendenti le arti visive, la letteratura, l'insegnamento delle lingue, premi per studi e pubblicazioni, convegni e concorsi studenteschi. Segretario Generale dell'Unione Latina è, dal dicembre 2000, l'Ambasciatore Bernardino Osio.

Il bilancio dell'Unione Latina è alimentato dai contributi obbligatori degli Stati, generalmente imputati al bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Il bilancio complessivo 2005 ammonta a 3,6 milioni di euro, dei quali l'Italia, secondo contribuente al bilancio dell'Organizzazione dopo la Francia, ha versato 1,1 milioni di euro a titolo di contributo obbligatorio e 0,1 milioni di euro a titolo di contributo volontario.

Tra gli eventi organizzati nel 2005, oltre ai consueti, numerosi incontri e seminari, corsi di formazione e lettorati, concorsi, cicli di proiezioni e mostre, si ricordano in particolare:

- il Colloquio Internazionale sulle Corti dei Vicereami della Monarchia Spagnola in America e in Italia (Siviglia, 1-4 giugno 2005);
- la Giornata della Latinità (Roma, Campidoglio, 8 giugno 2005);
- il Concorso Dialogo Latino (conferimento del Premio 7 luglio 2005, La Paz, alla boliviana cileno Roxana Cinthia Méndez Siles);
- il Convegno Internazionale e Festival di Poesia *Ars Amandi* – Incontro di Poeti Latini in Romania (Bucarest, 14-17 ottobre 2005);
- il III Incontro con il Cinema Latinoamericano (Roma, 15-24 ottobre 2005), ideato e organizzato in collaborazione con l'Associazione *Nuovi Orizzonti Latini*, la Provincia di Roma, l'Istituto Cervantes e con il Cinema Filmstudio '80. Il programma ha incluso autori importanti quali Josue Mendez, Pamela Yates, Paco de Onis e Peter Kinoy, Ciro Guerra, Victor Manuel Arregui, Carvalho e Werneck;
- i Colloqui sulla Editoria indipendente nei Paesi latini (27-29 novembre 2005 presso la Fiera Internazionale del Libro di Guadalajara, con un intervento del Segretario Generale Unesco Koïchiro Matsuura);
- il III Colloquio Internazionale sulla Costituzione di Cadice (Palermo, 5-10 dicembre 2005);
- il Premio biennale Unione Latina della Giovane Creazione (conferimento del Premio 12 dicembre 2005, Santiago, al cileno Nicolás Grum);
- la XVI Edizione del Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze (il conferimento del Premio si è tenuto a Roma nell'aprile 2006).

II. STRUMENTI

II.1 RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Gli Istituti Italiani di Cultura sono definiti “La voce culturale della politica estera italiana” e si pongono come un ideale luogo di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti ed altri operatori culturali, ma anche per i semplici cittadini, sia italiani che stranieri, che vogliano instaurare o mantenere un rapporto con il nostro Paese.

Di supporto all’attività già svolta dalle Ambasciate e dai Consolati, gli Istituti Italiani di Cultura si configurano perciò come una vetrina dell’Italia e del “Sistema Paese”, ma anche come centro propulsore di attività ed iniziative di cooperazione culturale, e questo sia per le collettività italiane all’estero sia per gli stranieri che desiderano sempre più conoscere la lingua e la cultura italiana.

Oltre all’organizzazione di eventi culturali in diversi settori (fotografia, arte, cinema, musica, teatro, danza, moda, design), gli Istituti Italiani di Cultura organizzano corsi di lingua e cultura italiane; rendono disponibili al pubblico biblioteche con materiale didattico ed editoriale; creano i contatti ed i presupposti per agevolare l’integrazione di operatori italiani nei processi di scambio e di produzione culturale a livello internazionale; forniscono informazioni e supporto logistico ad operatori culturali pubblici e privati sia italiani che stranieri; sostengono iniziative che favoriscono il dialogo interculturale fondato sui principi di democrazia e solidarietà internazionale.

Istituti Italiani di Cultura: numero e direttori.

Gli Istituti Italiani di Cultura sono 93, di cui 89 operativi. Di essi, 14 sono definiti Sezioni, in quanto dipendenti, per alcuni aspetti contabili e gestionali, da Istituti di Cultura di riferimento individuati con criteri geografici. La loro distribuzione geografica è la seguente: 49 Istituti in Europa, 19 nelle Americhe, 9 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 9 in Asia e Oceania e 3 nell’Africa Sub-Sahariana.

A capo di ciascun Istituto vi è un Direttore (Addetto per le Sezioni), nominato dal Ministro degli Affari Esteri fra il personale appartenente all’area della promozione culturale. Tuttavia, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l’art. 14 comma 6 della Legge 401/90 prevede di assegnare la direzione degli Istituti a personalità di prestigio culturale ed elevata competenza, in numero massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

I Direttori nominati secondo quest’ultima procedura sono:

Berlino	Renato Cristin
Bruxelles	Pialuisa Bianco
Bucarest	Alberto Castaldini (in corso di nomina)
Londra	Pierluigi Barrotta
Madrid	Giuseppe Di Lella (in corso di nomina)
New York	Claudio Angelini
Parigi	Giorgio Ferrara
Pechino	Maria Weber (in corso di nomina)
Tel Aviv	Simonetta Della Seta
Tokyo	Umberto Donati (in corso di nomina)

Bilancio degli IIC (i dati sono stati rilevati dai bilanci consuntivi 2005)

Entrate 2005	
<i>Derivanti da dotazione ministeriale</i> (dotazione media per Istituto: € 220.699,45)	€ 19.642.251
<i>Entrate locali</i> (altri contributi dello Stato italiano, sponsorizzazioni, corsi di lingua italiana)	€ 12.209.301
Uscite 2005	
Spese personale a contratto locale	€ 7.807.394
Spese funzionamento	€ 10.814.670
Spese attività promozionale	€ 13.457.174
Spese per acquisto arredamento, attrezzature	€ 1.522.432

II.2 RETE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

È costituita da ricercatori o docenti provenienti in maggioranza dai ruoli dello Stato (MIUR) e di Enti Pubblici (ENEA, CNR). Consta di 26 unità di personale che operano presso Sedi diplomatiche italiane all'estero in Paesi dell'Europa (11), delle Americhe (7) dell'Asia (6) e del Mediterraneo (2).

Gli Addetti Scientifici svolgono le seguenti funzioni:

- sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi
- promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;
- informazioni sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai Paesi di accreditamento;
- gestione delle reti informative RISET e DAVINCI
- promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana
- coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- coordinamento con gli Uffici Commerciali delle Ambasciate, gli Uffici ICE e Camere di Commercio locali per la promozione dell'industria *high tech* italiana;

II.3 PROGRAMMI ESECUTIVI CULTURALI E SCIENTIFICI

La Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale cura la stipula di Programmi Esecutivi pluriennali previsti da specifici Accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione. Le nuove procedure per negoziare i Programmi Esecutivi bilaterali scientifici e culturali messe a punto nel 2001 ed ulteriormente raffinate nel 2002 e nel 2003, hanno consentito, nel corso del 2005, di raggiungere eccellenti risultati quanto a efficienza e velocità dell'iter negoziale, con aumento di trasparenza e testi sempre più omogenei, sintetici ed operativi. I risultati sono stati particolarmente apprezzabili con riguardo alla raccolta, selezione, valutazione ed approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei Programmi Esecutivi scientifici e tecnologici. Nella loro predisposizione si sono inoltre seguite le indicazioni, Paese per Paese, dei settori prioritari di cooperazione individuati nel citato documento di *"Strategia per l'internazionalizzazione della ricerca S&T italiana"*.

Nel corso del 2005 si è proceduto al rinnovo dei seguenti Programmi Esecutivi:

- Programmi culturali: Etiopia, India, Mongolia.
- Programmi scientifico-tecnologici: Albania, Belgio (Comunità Francofona), Grecia, India.
- Programmi culturali, scientifici e tecnologici: Ecuador, Estonia, India, Romania, Slovenia, Stati Uniti, Sudafrica, Tunisia.

In tale ambito sono stati finanziate, nel 2005, circa 110 missioni di docenti stranieri in Italia per un importo complessivo di € 105.000,00, a fronte di circa 75 missioni di docenti italiani all'estero (con finanziamento del MIUR). Nell'ambito dei Programmi Esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica sono state finanziate missioni all'estero di ricercatori italiani provenienti da enti di ricerca e università per circa €130.000, nonché 233 soggiorni in Italia di ricercatori stranieri per una spesa di € 286.823.

II.4 FINANZIAMENTI A PROGETTI SCIENTIFICI

Oltre al finanziamento della mobilità dei ricercatori italiani e stranieri attivi in progetti di ricerca inseriti nei Programmi Esecutivi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale promuove la cooperazione internazionale scientifica e tecnologica bilaterale anche assegnando contributi annuali a **progetti congiunti di ricerca di grande rilevanza**, tra Enti italiani e stranieri, sul capitolo di bilancio 2766 (ai sensi dell'art. 20 della legge 401 del 1990).

Nel 2005 sono state ammesse al finanziamento 59 iniziative di ricerca scientifica e/o tecnologica per un impegno di spesa totale di € 2.882.106. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha dato il proprio assenso al finanziamento

I progetti sono stati valutati in base ai seguenti criteri: eccellenza scientifica-tecnologica del progetto, livello di coinvolgimento del partner straniero, impatto sulle relazioni scientifiche e tecnologiche bilaterali, trasferimento tecnologico e sviluppo delle risorse umane per le iniziative che si realizzano con Paesi in via di sviluppo o le potenzialità di importazione di *know-how* in Italia nel caso di progetti che si realizzano con Paesi avanzati.

I progetti finanziati riguardano collaborazioni con Paesi dell'Asia (28 progetti), dell'America Latina (5 progetti), del Nordamerica (5 progetti), dell'Europa (1 progetto), dell'Europa dell'Est (9 progetti), del Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente (7 progetti), dell'Africa Subsahariana (4 progetti). Di questi progetti, 49 riguardano ricerche congiunte, 2 iniziative di alta formazione e 8 laboratori congiunti.

Laboratori congiunti di ricerca

Nel 2005 è stato confermato il sostegno finanziario ai **Laboratori Congiunti di Ricerca**. Questa forma di collaborazione rappresenta un settore di grande importanza nell'azione di sostegno all'internazionalizzazione del sistema scientifico italiano da parte di questa Direzione. I laboratori congiunti sono infatti delle strutture stabili che, attraverso il lavoro comune ed integrato di gruppi internazionali di ricercatori, permettono di raggiungere, ottimizzando la complementarietà delle competenze, una significativa concentrazione di risorse dalle quali è possibile ottenere risultati scientifici ad alto valore aggiunto. La *ratio* dei laboratori congiunti è di poter avere accesso a tecnologie e filoni di ricerca in settori dove il nostro sistema risulta essere più arretrato; proponendo infatti a Paesi avanzati dei laboratori congiunti in settori riconosciuti di nostro ritardo, ci permette di acquisire conoscenze e competenze e di recuperare il nostro divario in settori strategici. Questi Laboratori permettono inoltre ai prodotti della ricerca italiana (inclusa l'attività brevettuale) di penetrare mercati particolarmente difficili, come nel caso del Giappone.

Quattro Laboratori Congiunti sono attivi con il **Giappone** nei seguenti settori: *nanotecnologie* (il “*Research Institute for NanoScience*”, tra il Kyoto Institute of Technology e l'Istituto di Scienza e Tecnologie dei Materiali del C.N.R.); *Robotica umanoide* (il Laboratorio “*Robo Casa*”, tra la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e

la Waseda University); *prevenzione dei disastri naturali* (il “*Geo Risk Joint Lab*” a Longarone, tra l’Istituto per la Protezione Idrogeologica del CNR ed il giapponese Ministry of Land Infrastructure and Transport); *Materiali nanostrutturati per l’ambiente e l’energia* (il “*Joint Lab for Nanostructural Materials for Environment and Energy*”, tra l’Università Tor Vergata di Roma e l’Istituto di Scienze Industriali dell’Università di Tokyo).

Nel 2005 sono inoltre stati finanziati tre Laboratori Congiunti in collaborazione con gli Stati Uniti, sempre nel campo delle nanotecnologie: *Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie* tra la Scuola Normale Superiore di Pisa e l’Engineering Center – NSEC della Columbia University, il *Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie* tra l’Università di Roma Tor Vergata e l’Università della Florida, Gainesville (FL) ed il *Laboratorio Congiunto di nanotecnologie organiche* tra il National Nanotechnology Laboratory dell’Istituto Nazionale di Fisica della Materia- CNR di Lecce e l’Università di Harvard, Cambridge - Boston.

Nel settore delle telecomunicazioni è attivo un Laboratorio Congiunto con la Corea: il Laboratorio “*Dispositivi fotonici per telecomunicazioni a 160 Gb/s*” tra la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa ed il Korea Institute of Science & Technology (KIST) di Seoul.

Corsi di Alta Formazione

Nel 2005 questa Direzione Generale ha inoltre finanziato due Corsi di Alta Formazione organizzati dalla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa: l’*“International Master on Information Technology”* rivolto a studenti provenienti dall’India e l’*“International Master on Communication Networks Engineering”*, rivolto a studenti provenienti dalla Tunisia.

III. RISORSE

La tabella allegata riporta i dati relativi alla ripartizione delle risorse finanziarie in dotazione alla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale per l'esercizio finanziario 2005.

Nel grafico gli stessi dati sono raggruppati in base alla quota percentuale assunta dalle singole attività sul totale della politica di promozione culturale della DGPCC.